

L'affresco della Biblioteca del Convento dei Santi Giuseppe Tecla e Rita a Ferrara, una proposta di lettura*

ABSTRACT: For the first time, the iconography, the literary source of Hebrew inscriptions, the Ecclesiaste, and the historical-cultural context of the fresco in the Library of the Convent of San Giuseppe, Tecla, and Rita in Ferrara are specifically looked at. This is a Baroque "quad-ratura" created at the end of the 18th century by Francesco Scala for the Order of Barefooted Augustinians, responsible for the Christianization of Jews, which is the main reason for the presence of numerous Hebrew manuscripts in the convent's library collection.

In occasione del restauro post sisma del complesso conventuale dei SS. Giuseppe, Tecla e Rita sito in via Carlo Mayr n. 104 a Ferrara, restauro curato dal Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia-Romagna¹, può essere utile soffermarsi per la prima volta specificamente sulla Biblioteca degli Agostiniani Scalzi, fondatori del convento, partendo da una disamina dello stato degli studi. Nella consapevolezza che la ricerca storica non sia utile solo in ambito accademico, ma abbia un ruolo fondante nelle concrete pratiche di tutela e conservazione, il presente articolo nasce dall'aggregazione di notizie provenienti da fonti diverse, fino ad ora scollegate, a cui vanno ad aggiungersi alcune scoperte d'archivio e un approfondimento nella lettura del singolare affresco barocco della Biblioteca, corredato da iscrizioni in lingua ebraica e un tempo recante la data 1701. Nonostante l'originalità iconografica della decorazione di questo ambiente, pochi sono gli studiosi che le

* Ringraziamenti

La mia gratitudine va a Gianfranco Ferlisi, che ha suscitato in me nuove curiosità e avuto la pazienza di assecondarmi. Ringrazio sentitamente per la collaborazione, l'incoraggiamento e i suggerimenti Riccardo Piffanelli, Amedeo Spagnoletto, Padre Carlo Moro, Margherita Rossi, Irene Somà, Floriana Veratelli, Ivana Cambi, Ambrogio Keoma, Don Massimo Manservigi, Ranieri Varese, Flavia Sani, Corinna Mezzetti, Mirna Bonazza, Enrica Guerra, Fiorella Ceccarelli, Chiara Bergamini, Fabiana Rossi, Claudia Helen Calvi, Nicola Novelli.

¹ «La Nuova Ferrara», 20 settembre 2017.

hanno dedicato qualche attenzione, principalmente Flaviano Luciani in *La chiesa dei SS. Giuseppe, Tecla e Rita: piccola guida storica artistica culturale* (1996) che riprende sostanzialmente Antonio Samaritani, *Gli Agostiniani Scalzi, presenza nel ferrarese* (1993) e il pionieristico Alberto Rizzi, *Arte e ambiente nella Ferrara 'minore'. Contributi sulla chiesa di S. Giuseppe* (1972), sulla scia delle indagini di Eugenio Riccomini confluite nei volumi sul *Seicento ferrarese* del 1969. Tutti questi autori hanno accennato alla Biblioteca con uno sguardo d'insieme sul complesso conventuale, senza soffermarsi nello specifico su di essa. Non è stato possibile consultare una fonte primaria quale il manoscritto delle *Memorie dell'ingresso dei PP. Scalzi di S. Agostino della Congregazione d'Italia nella Città di Ferrara...*, già nell'Archivio conventuale di S. Giuseppe, Tecla e Rita di Ferrara, in quanto i fondi librario e archivistico del convento sono stati trasferiti presso la Biblioteca del Convento della Misericordia di Fermo, in Via Augusto Murri, 16, istituto non aperto al pubblico².

Il convento dei SS. Giuseppe, Tecla e Rita sorge nella zona medievale della città, non lontano dalle vie del Ghetto ebraico, istituito nel 1624 e pienamente attuato nel 1626-27; il Comune di Ferrara ne è proprietario, almeno degli ambienti situati al pianterreno³, la sala a volte confinante con la Biblioteca al piano superiore è di proprietà dell'AUSL Ferrara⁴, mentre la chiesa attigua e la Biblioteca spettano al Ministero degli interni (FEC - Fondo Edifici di Culto) a seguito delle soppressioni prima napoleoniche, poi post-unitarie⁵.

Approvati dalla Santa Sede nel 1592, gli Agostiniani Scalzi erano giunti a Ferrara su istanza del marchese Camillo Zavaglia nel 1623, un anno dopo il loro insediamento a Comacchio, a cui seguirà la congregazione di Bondeno nel 1731. Da capitale estense dai trascorsi eterogenei, per non dire eterodossi in relazione tanto alla sensibilità cinquecentesca verso le istanze protestanti⁶ e la *Devotio Moderna*, quanto all'integrazione di lungo corso offerta alla Comunità ebraica in epoca rinascimentale⁷, Ferrara si ritrovò ad essere frontiera settentrionale

² Comunicazione del 14 marzo 2025 della Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia-Romagna.

³ Archivio Storico Comunale Ferrara Repertorio XIX secolo Religione, b 4 chiesa e convento S. Giuseppe.

⁴ [Estense.com](https://www.estense.com), 18 giugno 2018.

⁵ A causa della chiusura del deposito dal 2019, la documentazione sul Complesso dei Santi Giuseppe, Tecla e Rita conservata nell'Archivio di Stato di Ferrara non è consultabile; pertanto, non è possibile dettagliare qui i passaggi di proprietà dei locali dalla prima soppressione dell'ordine agostiniano nel 1805 alla seconda del 1866, fino alla cessione da parte del Fondo per il Culto al Comune di buona parte del convento, per destinarlo a istituto scolastico nel 1869. Una parte imprecisata dei locali venne lasciata a due ex-Agostiniani in qualità di custodi della chiesa. Il Complesso è tutelato dal 2010. La proprietà statale della Biblioteca è certificata dalla scheda del Catalogo Generale dei Beni Culturali: <https://catalogo.beniculturali.it/detail/HistoricOrArtisticProperty/0800217017-0>.

⁶ Cfr. PROSPERI (1990); DALL'OLIO (2010); FRANCESCHINI (2010).

⁷ Cfr. GRAZIANI SECCHIERI (2013); MAGRINI (2015); BUSI — GRECO (2019); CURZIETTI (2009, 195-196); BUSI (2007).

dello Stato Pontificio dal 1598, e dunque baluardo contro le eresie luterane; a garantire la saldezza dei principi tridentini si rafforzò la presenza dei Gesuiti e si aprirono

le porte a una massiccia introduzione di confraternite religiose, che stimolate dalla nuova autorità politica, rappresentata dai cardinali legati, costruirono le proprie sedi conventuali e le proprie chiese su terreni messi a disposizione dalle famiglie del patriziato locale; a seguito dei Gesuiti e dei Teatini [...] giunsero i Francescani del terzo ordine, gli Agostiniani Scalzi e gli Oratoriani di san Filippo Neri, mentre nel 1602 si costituiva la Confraternita delle Stigmatate [...], nel 1611 quella di San Carlo Borromeo e nel 1681 la Compagnia dei Fratelli di Assisio (Curzietti 2009, 196).

Gli Agostiniani Scalzi, dopo aver usufruito di alcune sedi provvisorie, iniziarono la costruzione della propria chiesa nel 1639, su disegno dell'architetto ferrarese Carlo Pasetti (Scalabrini 1773, 379), per inaugurarla cinque anni dopo e terminare finalmente i lavori nel 1671 (Samaritani 1993, 28-37). I Padri si distinguono per un orientamento ascetico, improntato all'umiltà e all'austerità morale e religiosa, all'attenzione verso il culto delle reliquie e verso la religiosità popolare, attivi nell'assistenza ai moribondi e nella predicazione, specialmente rivolta ai concittadini ebrei (Ivi, 12-13 e 18-26). Non serve qui ripercorrere i modi e l'importanza della persuasione e della catechesi attraverso le immagini, dispiegate dalle istituzioni cattoliche a seguito dei dettami del Concilio di Trento e delle prescrizioni contenute in opere capitali come *Il Discorso intorno alle immagini sacre e profane* del Cardinale Paleotti o *l'Instructionum Fabricae et Suppellectilis ecclesiasticae Libri II* di Carlo Borromeo, per citare solo i più noti (Sassu 2013).

Sotto i pontificati di Innocenzo XI (1676-1688) e Innocenzo XII (1691-1700) si intensificò l'impegno formativo, rivolto non solo al clero, ma a tutti i fedeli e i cittadini (Varese 2009); nella fattispecie i Padri Agostiniani di san Giuseppe lo esercitarono attraverso la predicazione domenicale, il ciclo di conferenze denominato *Annuale* (Samaritani 1993, 33) e come «curatori della formazione della Comunità ebraica» (Ivi, 35). Come racconta Abramo Pesaro (1880, 43-33), a partire dal 1629 vennero attuate, sulla base di editti vescovili, svariate misure anti-ebraiche, culminanti nell'obbligo di assistere, ogni domenica, alle prediche nella Cappella ducale, a scopo conversionistico. A causa del cambiamento di destinazione d'uso della Cappella, adibita a teatro e delle umiliazioni subite dagli ebrei lungo il tragitto dal ghetto al Palazzo municipale, nel 1695 la sede delle prediche forzate fu spostata nell'oratorio di S. Crispino, contiguo al ghetto e il giorno deputato cambiò dalla domenica al sabato. Se la Casa dei Catecumeni, sorta nel 1584 presso la chiesa di S. Spirito e finanziata paradossalmente dalla Comunità ebraica, fu l'istituzione principale addetta alla conversione degli ebrei (Faoro 2014, 219-231),

L'élite sociale cittadina appare senza dubbio nella lista dei padrini e madrine che portavano i neofiti al fonte battesimale. Questa alta società cittadina comprendeva oltre alle cariche

ecclesiastiche, come il Vescovo Cerri, il Legato Pontificio e l'arciprete della Cattedrale, anche rappresentanti diplomatici come Alessandro Cervella, Commissario del Serenissimo Duca di Modena, ed anche diverse famiglie benestanti, come i Bentivoglio, i Bevilacqua, i Tassoni, i Roverella ed i Maffei, che poi ritroveremo in altre cariche ferraresi (Lattes 2014, 121-122).

È in questo quadro che si inserisce la realizzazione del soffitto dipinto della Biblioteca del convento di San Giuseppe, già ricco di opere d'arte, arredi, oggetti liturgici di pregio e di eccezionale omogeneità come insieme prevalentemente seicentesco, quantunque oggi depauperato: dai ritratti di venerabili Agostiniani del fiammingo Vangembes alle due tele del romano Girolamo Troppa dedicate alla contitolare della chiesa, S. Tecla, ai dipinti di Girolamo Avanzi, Giacomo Parolini, Giuseppe Zola, Giuseppe Menegatti, e molti altri (Luciani 1996).

La Biblioteca, situata al primo piano del convento, contigua al coro invernale, era stata fondata nel 1647 da Padre Bonifacio di S. Andrea, dotata di armadi e scansie lignee atti ad accogliere i numerosi volumi che in precedenza erano distribuiti in diverse stanze, tra cui molti codici ebraici, graduali, manoscritti e fogli miniati. Padre Giovanni Battista Dulcetti nel 1650 contribuì alla creazione e organizzazione della raccolta libraria (Bonazza 2016, 36). Contrariamente a quanto affermato da Samaritani (1993, 71), esistono inventari della Biblioteca conservati nell'Archivio Diocesano di Ferrara: un documento datato 1766⁸ elenca i beni contenuti nella chiesa e in tutti gli ambienti del convento, accompagnato da una lista a parte di nove fitte pagine, che dà conto di alcuni titoli e degli autori dei volumi riguardanti la teologia, la filosofia, il diritto, la storia, la letteratura classica e moderna, le scienze naturali; in altri elenchi nella stessa busta sono annotati i libri acquisiti negli anni successivi. Oggi, a fronte delle dispersioni ottocentesche e dei trafugamenti di edizioni ferraresi di pregio (Samaritani 1993, 71), una parte del patrimonio è rimasta in città, 196 volumi a stampa databili tra il XVI e la prima metà del XIX secolo e 9 manoscritti sono conservati alla Biblioteca Comunale Ariostea, mentre altri materiali sono stati trasferiti presso l'ordine degli Agostiniani Scalzi a Fermo (AP)⁹. Il suddetto inventario specifica che nella Libreria vi sono «tavola e sedie di noce, sedili di corame, il ritratto dell'Eminentissimo Imperiali, la scala di noce per prendere i libri...» e un altro inventario del 1733 aggiunge che «Vi sonno (sic) le sue scanzie attorno ordinate secondo le facultà de libri, co' suoi carteli sopra ogni cosa di noce, in mezzo vi sta quella de' Libri Ebraici pure di noce con sua ramatta¹⁰ avanti pure di Noce»¹¹.

L'affresco del soffitto della Biblioteca conventuale rappresenta il Padre Eterno in Gloria tra angioletti sorreggenti il globo mediante un sistema di ganci, una cornice ovale decorata da

⁸ Archivio Storico Diocesano Ferrara, Fondo Archivio Santi Giuseppe e Tecla, Serie 4.

⁹ Comunicazione dell'arch. Ambrogio Keoma, che ringrazio, del 15 ottobre 2024, riferita allo stato di fatto nel 2015.

¹⁰ Ramata: reticolato di fili metallici per grate, gabbie e simili.

¹¹ Archivio Storico Diocesano Ferrara, Fondo Archivio Santi Giuseppe e Tecla, Serie 4.

vasi e putti tenenti festoni di frutta, figure allegoriche accanto a iscrizioni in latino e in ebraico allusive allo studio, alla filosofia e religione (fig. 1). La scheda OA del Rizzi (1974) attesta un'iscrizione indicante la data 1701, non più visibile oggi (fig. 2), a causa dello stato di degrado dovuto ad infiltrazioni d'acqua e abrasioni intenzionali, difficilmente databili, che si può ipotizzare siano riconducibili o ad una delle ricorrenti ondate di ostilità anti-ebraica¹² o ai vandalismi perpetrati dai soldati francesi in età napoleonica.

La presenza di iscrizioni in lingua ebraica è un aspetto singolare, ma non un caso unico, infatti «i fedeli ferraresi, i quali certamente non conoscevano l'ebraico, erano tuttavia abituati alla presenza di scritte in tale lingua, all'interno dei dipinti» (Varese 2009, 25), si vedano tra gli altri le pale d'altare di Ludovico Mazzolino (le due versioni del *Cristo mostrato al popolo* di Dresda e Chantilly, *Gesù tra i dottori* della Galleria Doria Pamphilj), la *Presentazione al tempio* di Lorenzo Costa (perduta nel 1945), la *Pala Roverella* di Cosmé Tura oggi alla National Gallery di Londra (Busi 2007, 82-97), *l'Esaltazione del nome di Dio* di Carlo Bononi in S. Maria in Vado, ma non solo nei dipinti, se consideriamo le tabelle in ebraico nella facciata di Palazzo Contughi-Gulinelli (Mattei 2014, 61-78; Torboli 1996, 91-105). Ciò non stupisce se si pensa che negli anni Quaranta del Cinquecento l'Università ferrarese aveva incaricato Avraham Farissol di un corso di lingua ebraica, ben conosciuta anche dall'umanista Celio Calcagnini, erede del bibliotecario estense Pellegrino Prisciani (Busi 2007, 84-97), che nel secolo precedente era stato il punto di riferimento a corte in tema di ebraismo.

I centri in cui s'addensarono le prove ebraico-cristiane riflettono la più generale distribuzione della fioritura rinascimentale. Venezia, innanzitutto, in cui già negli anni Venti del Quattrocento, Marco Lippomano comprò e tradusse manoscritti ebraici e poi Firenze, dove operò Giannozzo Manetti e trovò accoglienza Giovanni Pico. Ma anche nelle corti padane, specialmente a Ferrara e a Mantova, l'ebraico diventò tema "alla moda" nella seconda metà del XV secolo, in un fenomeno singolare di emulazione con i centri maggiori (Ivi, 10).

Invece nel Seicento il primato degli studi ebraici da parte dei cristiani si era ormai spostato in ambito europeo, a seguito degli effetti del Concilio di Trento (Ivi, 97).

Per tentare di comprendere le intenzioni sottese alla realizzazione dell'affresco della Biblioteca di San Giuseppe occorre formulare ipotesi sulla committenza, sull'esecutore o gli esecutori dell'opera e le circostanze che accompagnarono l'impresa.

Esiste la possibilità che siano da distinguere due differenti mani di artefici ferraresi, ad uno spetterebbero le figure, all'altro la quadratura, ma le fonti disponibili al momento ne indicano esplicitamente uno soltanto: Francesco Scala. È Cesare Cittadella, nel suo *Catalogo*

¹²<https://catalogo.beniculturali.it/detail/HistoricOrArtisticProperty/0800217017-0>.

historico de pittori e scultori ferraresi, a segnalare che Scala «In San Giuseppe molte cose dipinse sù il muro [...]» nella facciata del Coro, nella Cappella del Crocefisso, nella chiesa «e specialmente nella Libreria» (Cittadella 1782, 96). Cittadella specifica inoltre che «Gli ornamenti nella Cappella del Crocefisso, e due teste, o busti disegnate dallo Scannavino e così graziosamente da Francesco dipinti che sembrano di rilievo» (*Ibid.*), dettaglio che potrebbe suggerire una collaborazione tra i due anche nel soffitto della Biblioteca, tanto più che Aurelio Scannavino e Francesco Scala collaborarono sia nella chiesa interna delle monache di S. Guglielmo, sia nella Sala di Flora a palazzo Bevilacqua-Massari (Fioravanti Baraldi 1991, 142) tra il 1687 e il 1688, anno dei lavori nella chiesa di S. Giuseppe (Ghetti et al. 2016, 147).

Francesco Scala (Crespino, Rovigo 1649 ca. – Ferrara 1698) era figlio di un fattore dei conti Bonacossi; proprio su interessamento del conte Pinamonte Bonacossi il giovane fu indirizzato nella bottega di Francesco Ferrari¹³, forse con l'intento di impiegarlo poi come scenografo e decoratore nel celebre teatro di S. Stefano, considerate le sue doti «nelle cose di prospettiva» (Baruffaldi 1846, 267-268; Ghetti et al. 2016, 147). Con il suo maestro, Scala attese nel 1675-1676 alle decorazioni nella residenza del podestà, realizzando fregi contenenti stemmi araldici di papi e legati pontifici, successivamente lo accompagnò a Ravenna intorno al 1680 per dipingere le scene del teatro cittadino e decorare la finta cupola della chiesa di San Giovanni Battista, impresa databile dopo il 1683 (Ghetti et al. 2016, 147). Nella località romagnola il giovane incontrò l'Agostiniano «Cesare Pronti, allievo del Guercino influenzato soprattutto da Carlo Cignani e dal Dentone. Nel frequentarlo rinnova il gusto un po' attardato e ridondante di Ferrari» (*Ibid.*) coltivando la resa illusionistica del rilievo così apprezzata dal Baruffaldi.

Se Francesco aveva dimostrato già da ragazzo un carattere malinconico e torbido, il matrimonio infelice con una fanciulla di Ravenna fece emergere le sue difficoltà psicologiche, che andarono peggiorando al punto che egli rientrò a Ferrara da solo e proseguì la sua attività artistica al servizio della famiglia Bevilacqua nella Sala dei Fasti in palazzo Bevilacqua-Massari e per la famiglia Bonacossi, nel teatro privato e nelle ville suburbane di Gaibanella e Monestirolo (Ivi, 148).

Disegnò gli apparati allestiti in occasione della festa di S. Aurelio e per il catafalco del cardinale Cerri nel 1690 (Cittadella 1783, IV, 91). Sulla risonanza e la magnificenza, che nulla aveva da invidiare al periodo estense, delle forme di teatralizzazione del sacro nella Ferrara pontificia si veda Seragnoli *Spettacolo, Chiesa e religione a Ferrara tra Quattrocento e Seicento*, dove

¹³ MAGRINI (2015, 149-150) riporta un interessante episodio antiebraico, che rende l'atmosfera gravida di intolleranza dell'epoca: nel 1663 il Camerone dei Consoli delle vettovaglie venne fatto ridipingere dal Ferrari a spese di due ebrei. Il pittore li ritrasse per diletto con un memoriale in mano in atto supplicabile, e solo a seguito di un pagamento aggiuntivo di 100 scudi e un mastello di olio da parte loro, Ferrari li trasformò in due paggi. Cfr. CHIAPPINI (1981, 57).

si evidenzia l'intreccio tra sacralità, città e vita quotidiana nella dimensione spettacolare delle messe cantate, degli ingressi trionfali, delle benedizioni, delle sfilate e dei banchetti pubblici, in occasione di visite di ospiti illustri, investiture, festività religiose, funerali, beatificazioni, doviziosamente descritte da appositi opuscoli a stampa. Le celebrazioni della festa di S. Mauro tra il 1687 e il 1689 videro susseguirsi invenzioni sceniche e apparati effimeri sbalorditivi, grazie all'impegno profuso dal conte San Martino, dal conte Pinamonte Bonacossi, dall'abate Ferrante Bentivoglio e dal nostro Francesco Scala (Seragnoli 2009, 97-99). Nel suo piccolo anche la comunità conventuale di S. Giuseppe partecipava a questo clima teatrale, festeggiando la beatificazione dell'Agostiniano Tomaso di Villanova nel 1658, seppur con minor pompa rispetto ai confratelli di S. Andrea (Ivi, 101.). È da notare come gli Agostiniani di S. Andrea fossero i committenti di uno dei dipinti più anti-ebraici della storia dell'arte ferrarese, *L'Allegoria del Vecchio e Nuovo Testamento* di Benvenuto Tisi da Garofalo del 1523 (Graziani Secchieri 2013, 30-41).

Francesco Scala fu attivo ancora per l'Oratorio dell'Annunziata nel 1693, dipingendovi le cornici dei grandi riquadri affrescati nella seconda metà del Cinquecento e altre opere di quadratura, realizzò le decorazioni del Camerino del Cancelliere nella residenza dei Consoli alle Vettovaglie e della cappella dell'Annunziata nella chiesa di S. Mauro in Cortile. Nel 1694 eseguì la quadratura per il sepolcro di Lucrezia Brusantini Muzzarelli in S. Andrea, non più esistente, tranne il busto e l'iscrizione oggi conservati a casa Romei, e questo fu l'ultimo suo lavoro portato a buon fine, in quanto la sua salute andò peggiorando fino all'internamento all'Ospedale S. Anna e alla morte nel 1698, pochi mesi dopo il decesso del collega Scannavini (Ghetti et al. 2016, 148).

La datazione dell'affresco della Biblioteca conventuale di S. Giuseppe andrebbe dunque ricercata tra il 1688, anno in cui Scala iniziò a lavorare nel complesso degli Agostiniani Scalzi, e il 1698, anno della sua morte, benché la data 1701 un tempo visibile nella decorazione fornisca un termine *ante quem* più esteso, forse riferibile alla data di inaugurazione del locale con tutti i suoi arredi, oppure giustificabile con una prosecuzione dei lavori oltre la morte di Scala, per terminare una decorazione lasciata da lui incompiuta. Oltre a risentire, in modo più schematico e semplificato, dei modi del Ferrari in S. Antonio in Polesine e in S. Giorgio fuori le mura, la scelta dei motivi architettonici e compositivi suggerisce una reinterpretazione di modelli bolognesi, in particolare le volte della Cappella del Rosario in S. Domenico, opera di Agostino Mitelli e Angelo Michele Colonna, terminata nel 1657, in cui troviamo simili modanature architettoniche, vasi, putti e fregi ornati a finti bassorilievi, in vivace policromia, che incorniciano l'apertura celeste popolata di angeli, visti in scorcio da sotto in su. L'esempio dei quadraturisti felsinei, esperti scenografi, attenti alla trattatistica ed esuberanti decoratori, trovava una certa fortuna a Ferrara, dove «la pittura di quadratura si diffonde in misura significativa e diviene una tecnica più elaborata che racchiude tematiche mitologiche o allegoriche

anziché vere e proprie storie; intanto le figure acquistano carattere decorativo mentre aumentano le dimensioni degli organismi architettonici» (Ghelfi 2016, 97).

Le iscrizioni in lingua ebraica sono prevalentemente tratte dall'*Ecclasiaste* (*Qobelet*), un testo biblico scritto in Israele intorno al III secolo a.C. simile a un diario spirituale ed etico, formato da dodici capitoli contenenti varie meditazioni, solo apparentemente pessimistiche (Bruni 2017). Il celebre motto *Vanitas vanitatum* in esso contenuto significa in sostanza che tutto non è altro che cosa vana, vuota e fatua, Dio è misterioso e inaccessibile, l'uomo fa i conti con le proprie miserie e i propri limiti (Ravasi 2000, 16). Ma poiché è preferibile l'amara verità rispetto alle dolci e vane illusioni, secondo *Qobelet* la disillusione, l'accettazione della propria fragilità e transitorietà, la consapevolezza che la sapienza è solo un'esperienza, dolorosa e per giunta provvisoria, sono tutte benedizioni, occasioni di risveglio per l'essere umano, a patto che sappia guardare la morte negli occhi (Bruni 2017).

I cartigli della cornice architettonica a partire dal grande medaglione in latino, dovrebbero leggersi in senso orario in quanto due coppie di cartigli sono dedicate alla prima e alla seconda metà di un versetto (3,11 e 8,17). Le iscrizioni riportano le seguenti frasi¹⁴:

Nel cartiglio sospeso sopra il medaglione:

[Cuncta fecit bona in] Tempore suo, et mundum tradidit disputationi eorum Eccle III (*Qobelet* 3, 11).

Nel cartiglio tra le mani dell'angelo:

Et bona facite studia vestra: ier 35 (*Geremia* 35, 15)

אַת־הַכֹּל עָשָׂה יְיָהּ בְּעֵתוֹ גַּם אֶת־הָעֹלָם נָתַן בְּלִבָּם מִבְּלִי אֲשֶׁר
לֹא־יִמָּצָא הָאָדָם אֶת־הַמַּעֲשֵׂה אֲשֶׁר־עָשָׂה הָאֱלֹהִים מִרֹאשׁ וְעַד־סוֹף:

Mette nella loro mente il pensiero dell'eternità senza che l'uomo possa mai comprendere dall'inizio alla fine l'opera che Dio ha fatto (*Qobelet* 3, 11)

וַיִּתֵּן מִתְהַמְּהָה בְּנֵי הַזְּהָר עֲשׂוֹת סִפְרֵי־הַרְבֵּה אִיו לֹא וְלֹהֵג הַרְבֵּה יִגְעַת בְּשָׂר:

Figlio mio, sta' in guardia di tutto ciò che va al di là di questo. Si scrivono tanti libri, ma non si finisce mai, e il molto studiare affatica il corpo. (*Qobelet* 12, 12)

Il putto alato accanto tiene il cartiglio che recita:

Melior est sapientia quam arma bellica (*Qobelet* 9, 18)

¹⁴ Ringrazio vivamente il Dott. Gianfranco Ferlisi e il Dott. Amedeo Spagnoletto per l'indispensabile e generoso aiuto nell'interpretazione delle iscrizioni in ebraico.

כָּל־הַדְּבָרִים יִגְעִים לֹא־יִיבָּל אִישׁ לְדַבֵּר לֹא־תִשְׁבַּע עַיִן לְרְאוֹת
וְלֹא־תִפְגַּל אֵזֶן מִשְׁמַע:

Tutte le cose sono in travaglio e nessuno potrebbe spiegarne il motivo (*Qobélet* 1, 8)
Nel cartiglio in latino attorno ai putti reggi-stemma si legge:

in omni ore quasi mel indulcabitur eius memoria (Ecclesiasticus 49, 2)

וְנִתְמִי אֶת־לִבִּי לְדַרוֹשׁ וְלַתּוֹר בְּהַכְמָה עַל כָּל־אֲשֶׁר נַעֲשֶׂה תַחַת
הַשָּׁמַיִם הוּא | עֵינַי רָע נִתְּנוּ אֵלֶיהֶם לִבְנֵי הָאָדָם לְעֵנּוֹת בּוֹ:

Ho deciso di studiare e di esplorare con saggezza tutto ciò che accade sotto il sole. Un'attività infelice quella che Dio ha dato agli uomini affinché se ne occupassero (*Qobélet* 1, 13)
Nel cartiglio tenuto dall'angioletto successivo si trova la frase:

Stude sapientiae, fili mi prov XXVII (Proverbi 27, 11)

וְרֵאִיתִי אֶת־כָּל־מַעֲשֵׂה הָאֱלֹהִים כִּי לֹא יוּכַל הָאָדָם לְמַצּוֹא
אֶת־הַמַּעֲשֵׂה אֲשֶׁר נַעֲשֶׂה תַחַת־הַשָּׁמַיִם כִּי־לֹא יִשְׁלַח אֲשֶׁר יַעֲמַל הָאָדָם
לְבַקֵּשׁ וְלֹא יִמָּצֵא וְגַם אִם־יֵאמָר הַחֲכָם לְדַעַת לֹא יוּכַל לְמַצּוֹא:

Allora ho osservato tutta l'opera di Dio, e che l'uomo non può scoprire la ragione di quanto si compie sotto il sole; per quanto si affatichi a cercare, non può scoprirla. Anche se un saggio dicesse di conoscerla, nessuno potrebbe trovarla. (*Qobélet*, 8, 17), il testo è distribuito su due cartigli.

Il cartiglio portato dall'angioletto seguente recita:

Sapientia et eruditionem stulti despexerunt prov: I (rivisitazione del Sapientiam atque doctrinam stulti despiciunt, Proverbi 1, 7)

כָּל־זֶה נִסִּיתִי בְּהַכְמָה אֶמְרָתִי אֶחְכְּמָה וְהִיא רַחֲוֹקָה מִמֶּנִּי:

Ho detto: «Voglio essere saggio!», ma la sapienza è lontana da me (*Qobélet* 7, 23)

La grande iscrizione in latino nel cartiglio più grande, sostenuto dalle due figure femminili, è dedicata alla Biblioteca stessa, arricchita di molti importanti volumi ebraici e con

ingenti spese¹⁵:

Ob tot tantisque (sic) hebreos voluminibus (sic) dicatam profuso aere bibliothecam ob conventum iam (parola illeggibile) via intermedia aere a suo ipso (parole illeggibili) perenne gratia.

Purtroppo, le attuali cattive condizioni di conservazione del dipinto non consentono una lettura soddisfacente dell'iscrizione, che doveva essere grammatica e chiarificatrice delle intenzioni della committenza. Difficile spiegare gli errori grammaticali presenti, forse da attribuire a un esecutore che trasferiva sul soffitto frasi di cui non padroneggiava la lingua. È possibile che dopo il restauro il senso del testo sia pienamente comprensibile. Gli angioletti volanti tengono invece fogli e libri recanti i nomi di alcuni filosofi, tra cui Alberto Magno, Democrito, Occam, Averroè, Scoto e altri al momento illeggibili.

Alla luce dell'attestazione documentaria soprariportata di un ritratto del Cardinale Legato Giuseppe Renato Imperiali (1651 - 1737), nella sala della Biblioteca, assume particolare rilevanza la notizia riportata da Giuseppe Faustini nelle sue *Memorie abbozzate intorno alle librerie esistenti in vari tempi in Ferrara, e particolarmente dell'attuale pubblica Biblioteca*¹⁶ su una donazione di codici ebraici da parte dello stesso Cardinale e collezionista bibliofilo, presente a Ferrara dal 1690 al 1697¹⁷. Purtroppo, lo stemma affrescato sul soffitto dalla sala è abraso ed è indimostrabile che ospitasse il blasone dell'Imperiali «d' argento, al palo cucito d'oro, caricato da un'aquila di nero, dal volo abbassato, coronata, imbeccata e unghiata di rosso»¹⁸. In ogni caso non si può escludere che il dipinto intenda onorare e ricordare la donazione del Cardinale, richiamata anche da Girolamo Baruffaldi:

il Legato, li nobili, e i cittadini contribuirono, e contribuiscono volentieri per mantenere sì bella opera [la Casa dei Catecumeni n.d.r.], come pure in dar comodo al sopraddetto padre Catechista di provvedersi di tutti li necessari libri per quest'Ufizio, avendo in virtù di tante elemosine, à quest'ora radunata una insigne, e nobile Libreria in quel genere, ricca e colma de' Codici Ebraici, e più essenziali talmente, che non vi sia chi superi tale raccolta

da che si evince che i testi servissero soprattutto allo scopo di evangelizzare i vicini figli di

¹⁵ Ringrazio di cuore la Prof.ssa Margherita Rossi per la consulenza in merito.

¹⁶ FAUSTINI (XVIII secolo), BCAFe, ms. c. 10 r.

¹⁷ Imperiali era un accanito collezionista bibliofilo: «Il nucleo originario era costituito dalla modesta raccolta libraria del prozio, che fu molto ampliata a partire dal 1689-90 con l'acquisto di una parte consistente della biblioteca del cardinale G.G. Sluse e con l'acquisizione di una parte della biblioteca Severoli, avvenuta intorno al 1710. Nel 1711, quando Giusto Fontanini ne pubblicò il catalogo, la biblioteca Imperiali comprendeva più di 15.000 volumi, con una prevalenza di testi di diritto, filosofia e letteratura. La biblioteca era una struttura aperta, capace di promuovere l'incontro tra letterati, anche per merito di eruditi d'alto livello quali lo stesso Fontanini e Domenico Giorgi, fortemente impegnati come pubblicisti al servizio del Papato» S. Tabacchi (2004) pp. 305-308.

¹⁸ <https://casanatense.contentdm.oclc.org/digital/collection/stemmi/id/669/>.

Israele (Baruffaldi 1700, 455-456).

Tra gli Agostiniani Scalzi che potrebbero aver ricoperto un ruolo di committenza o di indirizzo nell'impresa decorativa troviamo Padre Giovanni Carlo Benetti «intendente di lingua ebraica» che predicava nell'Oratorio di S. Crispino nel 1695 (Graziani Secchieri 2014, 100; Chiappini 1981, 20), Padre Fabiano di S. Maria Maddalena, originario di Russi (Ra) professore di filosofia e teologia a Ferrara e a Roma, Priore e Sottopriore di Ferrara, autore di prediche e di commenti alle Sacre Scritture, morto nel 1692 (Samaritani 1993, 58-59) e Padre Giovanni (Pietro) Maria Motta di S. Egidio, ferrarese, promotore di lavori di sistemazione della foresteria, dell'infermeria e degli orti del convento, esperto conoscitore della lingua ebraica (*Ibid.*). Egli fu artefice, insieme a Padre Carlo di S. Anastasia, della conversione di Isepe figliolo di Moise Mirandola il 5 marzo 1690, battezzato Francesco Acquaviva in onore del suo padrino, il vice-legato Francesco Acquaviva d'Aragona, a cui fece seguito quella di Laura di Moise Mirandola il 20 dello stesso mese, assumendo il nuovo nome di Anna Maria Bentivoglia, sua madrina (Lattes 2014, 123 e 126). Un altro possibile iconologo dell'affresco potrebbe riconoscersi proprio in Padre Carlo di S. Anastasia, citato anche nelle *Memorie dell'ingresso dei PP. Scalzi di S. Agostino della Congregazione d'Italia nella Città di Ferrara...*, manoscritto in tre volumi già nell'Archivio conventuale di S. Giuseppe, Tecla e Rita di Ferrara: nel 1695

P. Carlo di S. Anastasia, del quale qui si leggono tante conversioni di ebrei, e tante fatiche fatte, dopo havere insegnato la lingua hebrea ... precipitò miserabilissimamente in un abisso di miserie Apostatando e dalla religione e dalla fede, fuggendo di nascosto ... In Inghilterra impenitente (Rizzi 1972, 86).

Forse è troppo suggestivo pensare che la personale vicenda spirituale di questo Agostiniano si rispecchi nel messaggio “nichilista” dell'*Ecclesiaste*, proprio nel momento dell'avvicinarsi della sua crisi esistenziale.

In merito alle conversioni, Graziani Secchieri ha sottolineato come gli anni Novanta del Seicento a Ferrara si assista a un'intensificazione della volontà cristianizzatrice da parte del Cardinale Legato Giuseppe Renato Imperiali, espressa attraverso misure quali l'inserimento in città dei Padri delle missioni, il censimento degli ebrei del 1692, il rilancio dell'attività della Casa dei Catecumeni e la destinazione alle prediche coatte dell'Oratorio di S. Crispino, dopo la trasformazione della Cappella Ducale in teatro nel 1666 e la sospensione delle prediche «finché i catechisti non avevano perso interesse e vigore a controbattere agli “ebraici sofismi”» (Graziani Secchieri 2014, 100).

Lattes fa notare come

Negli anni 1681-1688 i neofiti erano da uno a tre l'anno, casi veramente sporadici; nel 1689 invece non si convertì nessuno e soltanto nel 1690 si celebrarono ben 9 battesimi [...] L'in-

centivo economico era, a Ferrara come altrove, una delle motivazioni principali che conducevano all'abiura. Infatti, durante gli anni in questione, si trova a disposizione dei neofiti ferraresi un lascito proveniente da una certa eredità Malpigli, o Malpighi (Lattes 2014, 119-120).

I convertiti, per quanto poco numerosi, difficilmente diventavano elementi di collegamento tra le due comunità, una volta inseriti in quella cristiana, quantunque non sempre ben visti; gli sforzi dell'autorità ecclesiastica si concentravano sulla separazione tra conversi e catecumeni da un lato ed ebrei dall'altro, poiché questi potevano cercare di far desistere i primi (Chiappini 1981, 20). Lucrezia Seghizzi da Siena, nata ebrea, ma convertita al cristianesimo, a Ferrara divenne antisemita, arrivando a definire «gli Hebrei nostri capitali nemici» (Ivi, 16); risulta evidente come la conversione non fosse soltanto una questione spirituale, quanto un fenomeno di portata economica e sociale. *Le Memorie dell'ingresso dei PP. Scalzi di S. Agostino* «riportava nelle cronache conventuali storie di ebrei e di religiosi chiamati dalla competente autorità ecclesiale a lavorare» (Samaritani 1993, 72), oltre che notizie minuziose sulle conversioni, ad esempio di altre due fanciulle ebree nel 1691 (Rizzi 1972, 86).

In città il controllo sui libri in circolazione era molto severo: nel 1653 l'Inquisizione ferrarese aveva ribadito i provvedimenti della Sacra Congregazione della Consulta, che vietavano la conservazione di libri ebraici proibiti, ancorché corretti dall'Inquisitore, correndo l'obbligo di consegnarli al tribunale ecclesiastico in S. Domenico, affinché fossero incendiati pubblicamente.

L'attività tipografica ebraica a Ferrara, così fiorente durante il secolo precedente, fu così soffocata (Chiappini 1981, 20). Biblioteche dotate di codici ebraici paragonabili a quella di S. Giuseppe erano quella dei Canonici del Salvatore di Santa Maria in Vado, noti per «la ricchezza di opere in ebraico, armeno, siriano, caldeo, presumibilmente concesse ad avviso di Faustini, da Teseo Ambrogio Albonesi (ca. 1469-1540?) canonico della stessa congregazione» (Bonazza 2016, 36) e, nella vicina Bologna, la libreria del Convento di S. Salvatore, dove fin dagli anni Venti del Cinquecento si annoveravano innumerevoli codici latini, greci e appunto ebraici, consultabili in una vasta sala di lettura. Gli ambienti erano stati decorati da Bagnacavallo e da Biagio Pupini detto delle Lame (Ricci 1882, 165) nel 1545 e i dipinti ivi superstiti raffigurano Gesù nell'orto con gli apostoli e due separate figure dei profeti Isaia e Geremia entro nicchie architettoniche.

La decorazione pittorica della Biblioteca ferrarese offre una testimonianza unica sui rapporti tra gli Agostiniani Scalzi e la comunità ebraica locale, oltre che un'originale variazione del tema tipicamente seicentesco della Vanitas, che conobbe ampia fortuna nelle arti figurative, dalle nature morte ai ritratti, ponendo l'accento sia sulla precarietà dei beni terreni e dello stesso sapere scientifico, filosofico ed artistico, rappresentato da libri e strumenti scientifici o musicali, sia sulla natura effimera della vita umana e l'inesorabilità del tempo. Pur annoverando sporadiche apparizioni nell'arte romana e più solide radici nelle iconografie gotiche del

Trionfo della morte o nel *Memento mori* che possiamo trovare ad esempio nella Trinità di Masaccio in Santa Maria Novella, si attribuisce ad Hans Holbein, David Bailly e Caravaggio il ruolo di precursori del genere, mentre in seguito Evaristo Baschenis, Guercino, Jan Davidsz de Heem e innumerevoli altri hanno interpretato la simbologia della Vanitas, che spesso si accompagna a motti e iscrizioni bibliche o moraleggianti, come nella *Natura morta con teschio e fiori* di scuola tedesca conservata nel museo di Dortmund, in cui compare la citazione «*Quasi flos egreditur et conteritur et fugit velut umbra*» (*Giobbe* 14)¹⁹.

La molteplicità di sfaccettature con cui la Vanitas venne declinata nella cultura seicentesca comprende alcuni elementi propri della decorazione della nostra Biblioteca agostiniana, a partire dalle citazioni che muovono dall'assunto implicitamente derivato da *Qobelet* (1, 2) con l'espressione «vanità delle vanità» (Veca 1981, 17-18)²⁰, a cui si aggiungono il globo e gli angeli. Il globo o la sfera trasparente simboleggiano il mondo nella sua totalità; lo si trova nella *Vanitas* di Jacques de Gheyn II del 1603 (Metropolitan Museum, New York), dove sopra al teschio

compaiono due piccole figure scolpite, i due filosofi Eraclito e Democrito che indicano la grande bolla ai loro piedi. È evidente il riferimento al motivo, piuttosto diffuso nei Paesi Bassi di Eraclito che piange e Democrito che ride sulle vanità del mondo, e dunque la bolla è da interpretarsi come la sfera del mondo, la *vanitas mundi* (Scalabroni 1999, 48).

L'angelo associato al globo in un contesto di Vanitas compare in due dipinti di Antonio Pereda, la *Vanitas* del Kunsthistorisches Museum di Vienna (1634 circa) e *Il sogno del cavaliere* dell'Accademia S. Fernando di Madrid, in cui egli tiene il cartiglio con il motto «*Aeterne pungit cito volat et occidit*». Il putto, alato o meno, può trovarsi in molte allegorie incise, scolpite o dipinte abbinato al teschio o alle bolle di sapone, richiami evidenti alla morte (Veca 1981, 125-131); talvolta il putto dorme adagiato sul cranio, come nel *Cupido dormiente* del Genovesino (Museo civico Ala Ponzone, Cremona), in altri casi è sveglio, ad esempio nella *Vanitas* di ambito guercinesco dell'Accademia Tadini (Lovere).

Sono numerosissimi i dipinti a sfondo moraleggiante con iscrizioni sulla precarietà della vita; nello specifico, l'*Ecclesiasticus*, citato una volta nel soffitto della Biblioteca ferrarese, ritorna negli sportelli esterni del trittico Braque di Rogier van der Weyden (Louvre) accanto ad un teschio, con la frase «*O mors, quam amara est memoria tua homini pacem habenti in substantiis suis: viro quieto, et cujus viae directae sunt in omnibus, et adhuc valenti accipere cibum*» (41, 1-2), prototipo del *Memento mori* (Scalabroni 1999, 39).

¹⁹ VECA (1981, 65, 183); SCALABRONI (1999, 22).

²⁰ Il testo di *Qobelet* avrebbe tutto un corollario di altre citazioni bibliche coerenti con l'idea di fragilità e transitorietà della vita umana: *Salmo* 39, 6-7; *Salmo* 94, 11; *Salmo* 102, 4-12; *Salmo* 103, 15-17; *Ecclesiastico* 41, 11; *Isaia* 40, 6-8.

Il termine ebraico corrispondente al latino *Vanitas*, *Hèvel*, significa soffio, vapore, qualcosa di effimero e leggero, con un senso spirituale meno negativo di quello che ha finito per assumere nella traduzione della Vulgata; non a caso le nature morte seicentesche pullulano di candele fumiganti accanto a teschi e clessidre. Francesco Solimena ha inserito in una sua composizione con candela spenta e fiori la citazione da *Isaia* 43, 17 «*Contriti sunt quasi linum et exstincti sunt*», ovvero «Si spensero come un lucignolo, sono estinti» (Veca 1981, 278). Luigi Bruni ha evidenziato come la pronuncia della parola *Hèvel* in ebraico antico suonasse come Habel, Abele, «la cui vita fu breve, soffio, effimera, fragile, innocente, vulnerabile, ferita mortale. Tutto è Abele – canta Qoèlet» (Bruni 2017, 15).

Un ulteriore motivo ricorrente nelle *Vanitas* sono i libri: polverosi, sgualciti, sopravvissuti alla presenza umana, consumati dal tempo e dall'uso. Tale iconografia si manifesta tanto nel genere della natura morta vera e propria, come nell'opera di Juan Francisco Carrion del 1672 (Indiana University) o nella *Vanitas* di Pieter Potter del 1616 (Sandregen Collection, Malmö), quanto nella variante dell'angolo dello studio (Pieter Claesz, *Studio d'artista*, Rijksmuseum Amsterdam), derivato dall'iconografia del S. Gerolamo nello studio ricolmo di oggetti da scrittura, oppure in meditazione sul teschio²¹. In tutti i casi si parla dell'inutilità dello studio e della scienza di fronte alla morte (Scalabroni 1999, 76-78). I libri compaiono nell'affresco di Francesco Scala nelle mani degli angeli e il contesto della libreria rendeva la loro presenza ancora più concreta e tangibile. L'assenza del teschio nell'iconografia della Biblioteca di S. Giuseppe non inficia l'interpretazione del tema come *Vanitas*; infatti, esistono nature morte di libri senza il cranio, in cui è sufficiente l'aspetto consunto dei volumi a rendere il messaggio, ad esempio il dipinto di Jan Lievens (Ivi, 77), già attribuito a Rembrandt, al Rijksmuseum in Amsterdam e la *Vanitas* di Gerrit van Vucht del 1697 circa (Veca 1981, 254). Di diverso tenore è *L'inutilità dei libri*, un'ironica incisione di Dürer che illustra *La nave dei folli* di Sebastian Brant (Basilea 1494), una famosa satira in versi sulle assurdità, i vizi e le follie della società del tempo; l'immagine rappresenta un maniaco dei libri che li ossequia spolverandoli anche se non capisce nulla di quanto vi è scritto. Interessante notare che Brant è attestato come autore a pagina 6 dell'inventario dei libri degli Agostiniani Scalzi datato 1766, senza riferimenti a un titolo specifico (v. Appendice).

La *Vanitas* barocca è frequente nei quadri da stanza, tuttavia è rintracciabile anche in qualche dipinto murale, come quelli della cripta dell'Abbazia di Casanova a Carmagnola²²,

²¹ Si veda anche il brano di natura morta nello studiolo di S. Agostino del dipinto di Botticelli nella chiesa di Ognissanti a Firenze. Interessante il rovesciamento contenitore-contenuto nel dipinto di Carlo Sferini Parete nello studio del pittore (1677), in cui il S. Gerolamo è un quadro nel quadro appeso in mezzo a cartigli, nastri e oggetti vari. Porzio (1989, 18, 26 e 347-348).

²² <https://www.voltoweb.it/amiciabbaziadicasanova/lo-scontro-tra-morte-e-vita-negli-affreschi-dellabbazia-di-casanova-a-carmagnola/>.

opera di Domenico Guidobono eseguita tra il 1680 e il 1695, in cui uno scheletro medita sulla transitorietà della vita umana tenendo oggetti come la clessidra, l'astrolabio e il compasso, sovrastato da cartigli con opportune citazioni dal libro di Giobbe; al centro compare un *Compianto sul Cristo morto*, mentre sopra aleggiano due angeli con cartigli che citano il Vangelo di Giovanni e la vita eterna assicurata dalla fede. Un altro esempio è la decorazione settecentesca dell'Oratorio della Misericordia, nella Cripta del Duomo di Colle Val d'Elsa: qui due scheletri alati, angeli della morte, calpestano libri e simboli di potere, indicando citazioni tratte dalla *Genesi* e dalla *Lettera agli Ebrei* dal chiaro significato di *Memento mori*; nella scena vicina è raffigurato il paradiso, con Dio Padre nel cielo accompagnato da angioletti tenenti il globo²³.

L'alternarsi delle citazioni in latino e in ebraico nell'affresco della Biblioteca di S. Giuseppe sembra dare vita a un dialogo, o forse una disputa, tra un pessimista di lingua ebraica, che medita sull'insensatezza del tutto e un ottimista di lingua latina, che esorta alla virtù e alla fede. L'uso dell'ebraico nella decorazione agostiniana si differenzia da quello adottato nell'arte ferrarese del secolo precedente perché, se nel Cinquecento era sinonimo di raffinata e completa cultura umanistica, talvolta sintomo di un orientamento erasmiano e nicodemista (Mattei 2014, 65), qui al contrario sembra porsi al servizio dell'ortodossia cattolica e connesso alla predicazione coatta.

La Biblioteca di S. Giuseppe rimase famosa e celebrata dai cronisti locali, ad esempio Antonio Frizzi, nella sua *Guida del forestiere per la città di Ferrara* nel 1787 registrava, con un atteggiamento illuministico, che «L'erudito poi avrà come trattenersi nell'osservare la bella serie de' codici ebraici della biblioteca di questi religiosi» (Frizzi 1787, 152). Purtroppo, durante l'Ottocento la collezione libraria di testi ebraici andò in buona parte dispersa (Busi 1987, 17).

Un primo, più immediato livello di interpretazione del dipinto potrebbe essere la celebrazione del primato culturale raggiunto dalla collezione libraria del convento di S. Giuseppe, con o senza riferimento al dono offerto dal Cardinale Imperiali. Alla luce della spiritualità austera degli Agostiniani Scalzi e degli estratti dalla fonte biblica principale, *Qohelet*, un ulteriore significato dell'affresco, rivolto ai Padri che frequentavano la Biblioteca, potrebbe essere non tanto un *Memento mori* in senso stretto, visto il tono complessivo della decorazione e l'assenza del tipico teschio, quanto un monito a non insuperbirsi in virtù della propria profonda sapienza, un'esortazione all'umiltà e alla consapevolezza che senza la fede l'erudizione non varrebbe nulla. «La prima sapienza del sapiente è la consapevolezza umile di non essere lui/lei la sorgente della sapienza che dice, ma di essere una fonte dalla quale, qualche volta e senza conoscerne le ragioni, esce dell'acqua diversa e sempre nuova» (Bruni 2017, 96). *Qohelet* non indica come ottenere la sapienza, essa non è lo scopo della ricerca della verità, è lo strumento per iniziare un percorso destinato a restare incompiuto e a lasciarci insoddisfatti, per-

²³ <https://www.visitcolledivaldelsa.com/cripta-della-misericordia/>.

ché alla fine si ritroverà la stessa vanitas dell'inizio. «Sapienza è riconoscere che resteremo sempre anelanti a una pienezza che rimane a metà [...] La sapienza sta nel riconoscere la condizione di impotenza del nostro cuore e della nostra intelligenza» (Ivi, 23-24). L'attualità del messaggio di *Qobelet* risiede nella sua spietata e lucida accettazione della condizione umana in ogni epoca, aspetto che rende ancora più irrinunciabile il recupero e l'apertura al pubblico di un complesso architettonico che è preziosa, coerente e originale testimonianza del Seicento ferrarese.

Lucia Bonazzi
Ferrara
bnzlcu@unife.it

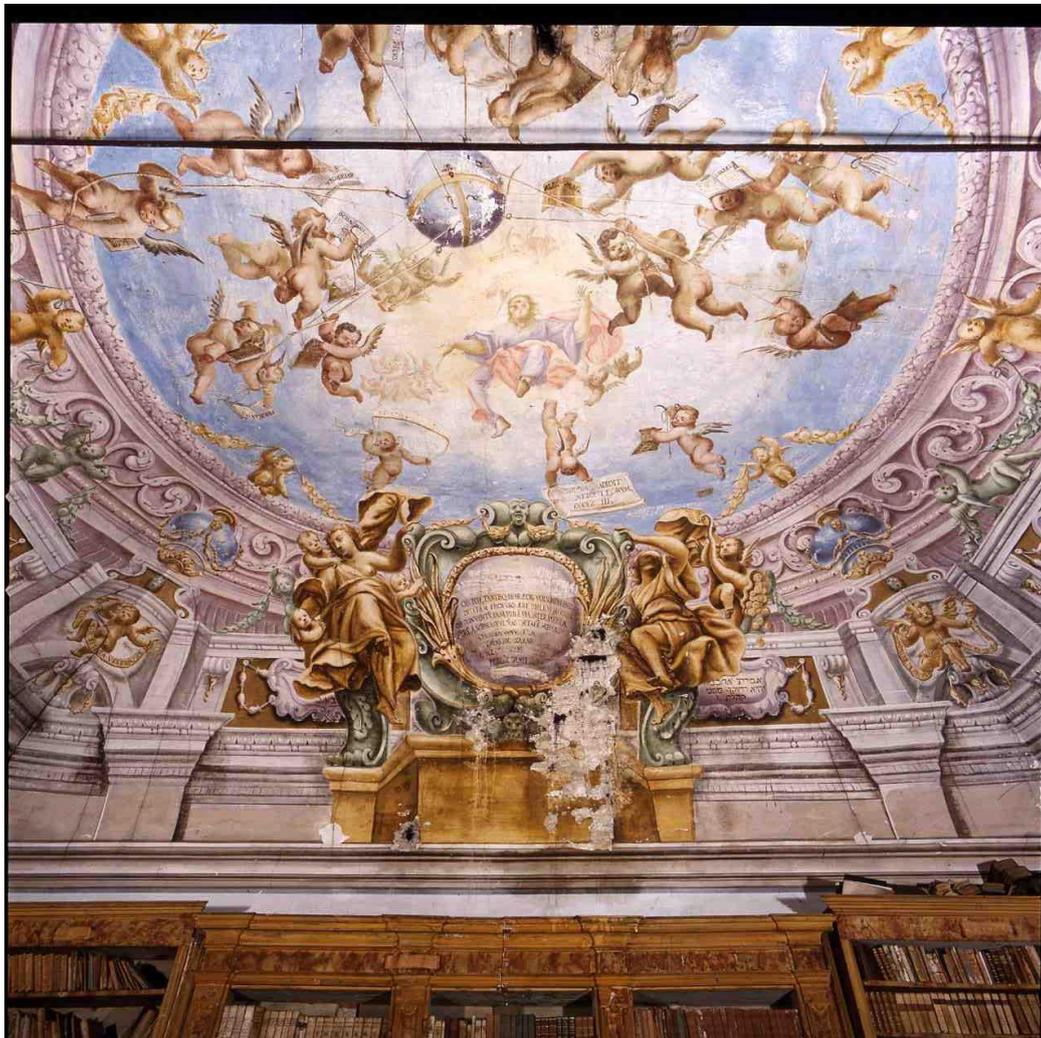


Fig. 1 - Francesco Scala, Soffitto della Biblioteca del convento di San Giuseppe, Tecla e Rita di Ferrara, 1701, dipinto murale, BCS²⁴.

²⁴ Immagine riprodotta su concessione del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, riproduzione vietata a scopo di lucro, anche indiretto.



Fig. 2 - Francesco Scala, Soffitto della Biblioteca del convento di San Giuseppe, Tecla e Rita di Ferrara, lato con la data sotto lo stemma, 1701, dipinto murale, BCS²⁵.

²⁵ Immagine riprodotta su concessione del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, riproduzione vietata a scopo di lucro, anche indiretto.

APPENDICE DOCUMENTARIA

Inventario libri Biblioteca San Giuseppe Ferrara 1766²⁶

p. 1

D. Alberti Magni opera omnia. Alviani Ofstadij opera omnia. D. Antonii et Francischi opera omnia. D. Ambrosii opera omnia. D. Athanasii opera omnia. D. P. Augustini opera omnia etia insigniora. Apparatus ad Bibliothecam Patru. D. Basilii Magni opera omnia. V. Bidae Praesbiterii. D. Bernardi opera omnia. D. Bernardini opera omnia. Bibliotheca S. Patrum. Biblia Sacra. Blasii opera omnia. D. Bonaventurae opera omnia. D. Clementis Alexandrini opera omnia. D. Cypriani opera omnia. D. Cirilli Alexandrini opera omnia. D. Joannis Damasceni opera omnia. Cassiani opera omnia. Dionisii Cartusiani opera omnia. D. Dorothei opera omnia. Epitome S. Patrum. Ephrem opera omnia. D. Eusebi Emissani opera omnia. D. Fulgentii opera omnia. D. Gregorii Magni opera omnia. D. Gregorii Nissenii opera omnia. S. Gio Climaco Sermoni. D. Hyeronimi opera omnia. Haymoni opera omnia. B. Humertii opera omnia. Hugo a S. Victore opera omnia. D. Joannis Chrisostomi opera omnia. D. Innocentii Papae tertii opera omnia. Di Jo: Damasceni opera omnia. D. Ignatii M. Epistolae. Jo. Justi Lanspergi opera omnia. Landulphi de Saxonia de Vita Christi. Lippomani opera omnia. D. Leonis Papae Sermones. P. Lenfant Milleloquium veritatis D. Augustini. Magistri sententiarum in D. Pauli Epist Nili et Marci Abbatum opera omnia. Origenis opera omnia. D. Petri Damiani opera omnia. D. Petri Grisologi opera omnia. Ruperti Abbatis opera omnia. D. Rajmondi de Pennafort Summa Senecae opera omnia. Theodorati opera contra Haereticos. D. Thomae Aquinatis opera omnia. Tertulliani et Arboni (?) opera omnia. Thomae de Dio Cajetano in epis D. Pauli. Theophilati opera omnia. Di Thomae a Villanova Conciones. D. Vincentii sermones. Aloysii Novarini Adagia. SS. Patrum alius opera. Alphonsi Tostati opera omnia. Antonii Broiek (?) Opera in Evangelia. Augustini de Quiros in S. Scrip. Adriani Mangotii monita sacra. Aloysii Legionensi in Cantica Cantorum. Benedicti Fernandi in Genesim. Benedicti Perrerii opera omnia. Cornelii a Lapide opera omnia. Concordantiae Bibliorum. Cornelii Jansenii opera omnia. Claudi Guilliadi opera omnia. Didaci da Baezza (sic) opera omnia. Didaci de Celada opera omnia. Dominici Leontii Floriferum analogicum. Didaci Stellae opera in Evangelia. Dominici Buchi opera in novum testum. Emanuelli Sà Notationes in S. Scriptura. Euthimii Zigatoni opera in Evangelia. Francischi Salinae opera in Jonam. Francisci [...] opera in Psalmos. Francisci Riberii opera in Apocalypsiion. Gabrieli a Costa

p. 2

opera in S. Scrip. Guilelmi Alotti Thesaurus Bibliorum. Hayja Biblia maxima. Hectori Pincti in Esaïam. Hyeronimi Pathi in septem Psalmos. Hyeronimi Guadalipi comentaria. Jacobi

²⁶ASDFe, Fondo Archivio Santi Giuseppe e Tecla, Serie 4.

[...?] in S. Scrip. Joannis Maldonati in S. Scripturam. Jo: Antonii Velazquez opera omnia. Incogniti in Ps: Jo: Columbi in S. Scrip. Jo Bessoni in Cantica cant: Jo: da Sylveira opera omnia. Jo: Eusebii Nierenterugi (sic) De origine S. Scripturae alius multa eiusdem opera. Jo. Thomae a Sancto Cyrillo Mater Honorificata. Jo: de Carthagenae Homiliae. Jo: Ambrosii a S. Carolo Oscula Caelestia. Jacobi de Valentia opera. Joseph de Vojsni (sic) Com: in Sac: Scrip.: Livani Glosa (?). Lactantii Firmiani opera omnia. Lorini opera omnia. Michaelis Ghislerii opera omnia. Michaelis de Palacio opera in Evang.: Michaelis Thimotei Himnos Ecclesiasticos. Martini de Roa in S. Scrip.: Nicolai Abrami Singularium quaestionum. Novum testum. Psalterium grecum. Ruperti Bellarmini in Ps.: Aliaque opera. Raynerii Snoygondani Psalterium paraphrasium. Salazar in Proverbia Salomonis. Samueli Boeharto de Animalibus S. Scrip.: Santi Pagnini opera omnia. Silvestri de Perieri (sic) opera. Sebastiani Barradae Itinerarium Filiorum Israel. Thomae Malvendi opera. Thomae de Vio Cajetano in Evang.: Vincentii Giliberti in Psalmos. [...?] Homiliae. Antonii Andreae in 4 lib: Sent.: Alphonsi Pandulphi de Fine Mundi. Card, de Aguirre Phil: Moralis, alius opera. Alexandri Pisantii in D. Thomae Ambrosii Saxii opera omnia. Andrea Vittorelli de Angelorum custodia. Alphonsi bonosii (?) Controversiae. Augustini de Ancona de Pontificis potestate. Antonii Possevino apparatus ad S. Scrip.: Angeli M.: Montursi in lib: 1 Sententiarum. Augustini Hunnei (sic) de Sacr.: Alphonsi de Castro Adversus Haereses. Bartolomaei Medinae in D. Thomae. P. Benedicti a S. Jacobo axiomata Theologica, alius opera. Bartolomaei Sibilla speculum peregrinarum quaestionum. Dominici Banes opera omnia. Didaci Alvarez opera omnia. Durandi opera omnia. Dyonisii Cartusiani de Fidei orthodoxae. Egidii Columnae defensorium. Francisci Cumel in D. Thomae. Francisci Macado in D. Thomae. Francisci a S. Clara Deus, Natura et Gratia. Francisci Macado opera omnia. Francisci Collii de animabus paganorum. Francisci Porterii Securis Evangelica. Gabrielis Vasquez opera omnia. Gabrielis Vincentii opera in D. Thomam. Godvii (sic) opera theologica. Gregorii de Valentia in D. Thomae. Gregorium Scheirj (sic) de Deo Trino et uno. Guilelmi Paraldi Summa Virtutum et Vitiorum. Henrici Gandavensis Summa Theol.: Henrici Harpii Theol: Mistica. Hieronimi Torrensi Confessio Augustiniana. Jo: a S. Thoma opera omnia. Jo: Bat. tae Gonet opera omnia. Jo: Buderii Compendium rerum theol.: Jo: Bat. tae [...?] in Scot.: Jo: Altenstaj Lexicon Theol.: Jo: Poncii (sic) cursus Theologicus. Jo: Morandi opera omnia. Jo: de Lugo opera omnia. Joseph Zagalia cursus Theol.: Ignatii Fiumi opera omnia. Jo: Hiritarnaj (?) De Ritibus Humanis. Jacobi Bruti opuscula Theol.: Jo: Vigerii opera omnia. Jo: Bolanii in 4: lib: Sent.: Jo: Duni Scoti opera omnia. Jo: de [...?] compendium Theol.: Joseph Angli opera omnia. Innocentii Perini opera omnia. Jodochi (sic) Cocci opera omnia. Ludovici Caspensi Cursus theol.: Lelii Zecchi de Sacramentis.

p. 3

P. Liberi controversiae. Martini Beccari (sic) Theologia. Martini Esparza cursus Theol.: Michael Medina de recta in Deum Fidem. Michael Zanardi opera omnia. Modesti Gavazzi de

peccato originali. Michaelis Cani opera omnia. Mathaei Valgensi (?) de Angelis. Martini Peresii de Ap.t.cus traditionibus. Maximi Santorii, Divinu Theatrum. Nicolai Arnù (sic) in D. Thomae. Natalis Alexandri opera omnia. Nicolai Orbelli in lib: Sent.: Petri a S. Joseph opera omnia. Pelbarti Rosariu Theol.: Pauli Grisaldi decisiones. Petri Allacquae (?) opera omnia. Petri Labat Theol.: Petri Lombardi opera omnia. Roberti Bellarmini Controversiae. Ricardi de media Villa opera omnia. Repertoriu in opera Jo: Duns Scoti. Remacli de Vault de fine Mundi. Rajmondi de Sabunda Theol: naturalis. Salmaticensi opera omnia. Seraphini Piccinardi opera omnia. Sebastiani Medici opera omnia. Seraphini Caponi compendium. Vincentii Ferre opera omnia. Vincentii Contenson opera omnia. [...] in Scot.: Vincentii Baroni opera omnia. Alphonsi Villaguttae de usuris. D Antonini opera o.ia. Alesi Filucci opera omnia. Antonii de Burgi opera omnia. Basylïi de Ponte de Matrimonio. Basilii a [...] Trinitate allegationes. Bartholomaei Ugolini de Censuris. Conciliu Trid.num. Catechismi romani. Dianae opera omnia. Dominici Soti opera omnia. Dominici Banes opera omnia. Deci Cirilli opera omnia. Emanuelis Roderici opera omnia. P. Eustachii a S. Eusebio opera omnia. Emanuelis Sà opera omnia. Emanuelis Roderici opera omnia. Emeriti (?) opera o.ia. Francisci Samueli opera omnia. Ferdinandi de Castro Pallao opera omnia. Ferdinando [...] opera omnia. Francisci Ghezzi Thesaurus animae. Francisci Pellizari de Monialibus. Francisci Cespedes opera. Francisci a Victoria Summa. Francisci de Errera Manuale. Francisci Macado controversiae. Fabii Incarnati scrutiniu sacerdotale. Floriani Canali de Maleficiatis (sic). Gregorii Saÿri opera omnia. Jo: Chrisostomi Filippini opera omnia. Guilelmi Rodani de alienatione. Gregorii Polacchi de Jubileo. Guilelmi Durandi opera omnia. Gaspare Hurtadi opera de Matrimonio. Jeronimi Menghi opera omnia. Guidoni de Monte opera omnia. Henrici Henriquez opera omnia. Homoboni de bonis opera. Hermani Busenbau (sic) opera omnia. Hieronimi Menghi Flagellu Demonu (sic). Joseph Augustini compendium. Jo: Angeli Bossii opera omnia. Jo: Bap.tae de Lezana opera o.ia. Jo: Bap.tae [...] opera. Jo: Azzorii opera. Jo: Valerii opera. Jo: M. Novarii Lucerna Regularium. Joseph de Januarii Ressiones. Jo: Medina de Penitentia. Jo: Caramuelis opera. Joseph M. Paltinerio opera. Jacobi de Graffii opera omnia. Joseph Cabrini Directorium ordinandorum. Jo: Bap.tae Rubri opera. Jo: M. Albin Institutiones. Jacobi Mancini opera omnia. Jacobi Sperengh (?) opera. Jo: Stafilaei opera omnia. Jo: Capeaville opera omnia. Joseph Cabrini Directoriu ordinandorum. Jo: Bap.tae Pittono opera. Leonardi Duardi opera. Ludovici Molinae de Justitia. Leonardo Lessii opera omnia. Ludovici de Beja Responsiones. Ludovici Lopez opera. Laurentii de Portell dubia regularia. Lucae Fenech casus moralis. Leonis Zambel opera. Martini Peroz de Matrimonio. Martini Bonacinae opera. Martini Navarae opera omnia. Martini de Rio opera. Marci Pauli Leoni opera omnia. Marcelli Megallii opera omnia. Nicolai Baldel opera. Nicolai de Ploue opera omnia. Oliverii Mazzuchelli opera omnia.

P. Octavii a S. M. ae opera omnia. Pauli Borgasii opera omnia. Pauli Layman opera. Petri Navarrae opera omnia. Petri Antonii Lazzari opera. Petri a S, Joseph Theologia. Pauli Comitoli opera omnia. Paradis Grassi opera. Polidamantis opera. Prosperi Fagnani opera omnia. Raphaelis Aversa opera. Romualdi de Coli opera omnia. Summae Bonacinae, Cajetani, Armillae, Escobar, Silvestrina, Dianae, Fabianae, Toleti, Naldi. Signi de Reliquiis SS. Simanca de Inquisitione. Stephani Facundez opera. Stephani Spinolae opera omnia. P. Stephani a S. Gregorio opera. Stephani de Avila opera omnia. Thomae Tamburini opera omnia. Thomae Sanchez opera. Thomae de Bene opera. Theophili Allorii Canones Conscientiae. Toleti Compendium. Valerii Reginaldi opera omnia. Vincentii Tancredi de Religione. Vincentii Filiucci opera omnia. Vitale Zuccholi opera. Zaccharia Vicecomites opera omnia. Archangeli Mercenarii opera. Andreae Mathiol opera. Aristotelis p. pr. os. Ariaga opera. Alexandri Picolomini opera. Antonii Runii Philosophia Stellarum Arcana. Antonii Poli opera. Antonii Casilii opera. Averoes opera omnia. Andreae Semerii opera. Alexandri Tassoni quae: . Antonii Goudin opera omnia. Bonamici de Motu. Bernardi de Roja opera omnia. Benedicti [...?] Physica. Baltassar Pisanelli opera. P. Benedicti a S. Jacobo Philosophia. Barnabae Ciccolini opera. Cesaris Cremonii de Clementis. Cassandi (sic) Ph. ia. Complutensi Ph. ia. Collegi Conimbriensis opera. Castor Durante. Cosmi Alamani Ph. ia. Cornelii Celsi de Medicina. Cesare Mocca. Cosmi da Lerma oppra omnia. Dominici de Flandria opera. Danielis Barbari Comentationes. Dominici Bonucelli de Syllogismo. Egidii Romani de Causis. Eustachii a S. Paulo opera. Egidii Romani de Regimine principum. Emilii Macer (sic) de Erbaru virtutibus. Francisci Titalmani opera. Francisci Feliciani aritmetica. Francisci Valesii opera. Francisci Moracel (?) opera. Fortunii Liceti opera. Francisci Marci opera. Francisci Levera opera omnia. Francisci Picolomini Ph. ia. Federici Pendasii Physica. Francisci Gonzales opera omnia. Francisci Silvestri de Anima. Francisci Pontelanzi opera omnia. Francisci Pontelongi opera omnia. Francisci [...?] opera omnia. Ferdinandi [...?] de Sylogismo. Francisci Cari opera omnia. Foucher opera. Gio. Batta Porta Fisionomia. Georgi Melichii opera. Galeatii Landrini opera. Guarini Philosophia. Giovanni di Sacrobosco Sfera. Gabriele Alfonso d'Errera Agricultura. Guilelmi Ochamj Logica. Gregorii Polidori opera. Georgii Rivetta opera. Georgii Peurbachii (sic) opera. Jo. M. ae Bonardi opera. Jo: Bap. tae Nicoli opera omnia. Hurtadi Ph. ia. Jo: Cesari Dialectica. Jacobi Zarabella (sic) opera omnia. Jacobi Sadoletti. Jo: Bap. tae Riciol opera. Jo: de Sacro Busto opera. . Jo: Bap. tae Bernardi opera o. ia. Jo: Francisci Pice Ph. ia, alius opera. Jacobi Tesini Ph. ia. Jo: Stoflerini opera. Jo. Marci opera. Jo: Ludovici Cartarii opera omnia. Jo. Sanchez Logica. [...?] Brasuale opera. Jo: Bap. tae Flavii opera. Jo: Maconii (?) Metaphisica. Julii Recaldi (?) opera. Jo: Argyropili (sic) Phisica. Jo: Preavotii opera omnia. Ludovici Giraldi comentaria. Michelis Angeli Gossii (?) in Logicam. Michaelis Zanardi opera omnia. Mutii Oddi opera. Marco Busato agricultura. Monita Ph. iae. Mauritii Calani opera. Nicolai Mercatori opera. Nedriupà Muldesteir (?) opera. Nicolai Arnù Philosophia. Nicolai a S. Benedicto

opera omnia. Nicolai Massi opera. Octavii Farnesii quaes. Placidi de Titis Ph.ia. Petri de Comitibus opera omnia. Pauli Casati opera. Porphirii opera. Pauli Hazzarii opera.

P: 5

Pontii Ph.ia Problemata Aristotelis. Pauli Vechii de Medicina. Petri Hispani Logica. Pauli Pinzi Fisionomia. Petri Tatareti opera. Pauli Veneti Logica. Petri a Fonseca Dialettica. Petri a S. Joseph Ph.ia. Raphaelis Aversae Ph.ia. Severini Boetii opera omnia. Scipionis Agnelli de Ideis. Seraphini Piccinardi opera o.ia. Silvestri Mauri Ph.ia. Stephani de Gasparis opera. Thomae Gianini opera omnia. Tomaso Tomai Giardino del mondo. Vincentii Carelli de auri essentia. Valerii Cordi opera. Angeli Paciuchelli opera o.ia. Augustini Pauletti opera. Alexandri Calamati opera o.ia. Angeli Caelestini opera. Andreae a S. Thoma opera. Antonii Gislandi opera. Alexandri Sperelli opera omnia. Alexandri Coli, Alphunsi Paleotti, Augustini Superbi opera omnia. Antonio Biancheti Quaresimale. Alexandri a Rimini, Augustini M. ae Arpe, Angeli Agnelli, Augustini Coronelli, Antonio Vieira, Augustini Dentici opera o.ia. Bittonsi, Buffi, Bernardini de Busto, Benjamin Zaccho, Benedicti Fidelis, Benedicti Perazzi, Bagnati opera omnia. Caroli Guadagni opera. Dominici Paulacci opera o.ia. Diego Nissino (sic) quae. Didaci Lopez, Donati Calvi opera o.ia. Diego Zuniga vita di Gesù Christo. Evangelistae Mogni opera o.ia. Eborenza (?) sententiae. Patris Eustachii sermones. Francisci Labata opera o.ia. Philippi Piccinelli opera o.ia. Fedele Barsotti avvento. Fulgentii Arminii, Philippi Setajoli, Francisci [...?], Francisci Cari opera o.ia. Gio. Batta Giustiniano, Gagliani opera. Gio: Azzolini, Giacomo Pignatelli, Gio: Batta Caracioli, Gio: Batta Guarini, Gregorio Edero, Gio Fran. o Priuli. Gregorio Mastrilli opera omnia. Giulio Mazzarini, Gio; Gregorio di Gesù M. ae, Jo: Rodio opera omnia, Girolamo [...?], Guglielmo Plati, Giuseppe di Como, Gio: Agostino Lengueglia, Gio: Batta Tasgresti, Gio: Nicolò Boldon, Giuseppe Silos Bitontino, Gorla opera omnia. Gio: d'Altamura, Gian: Batta Manni Prediche, Henrici Engelgrave opera omnia. Joseph Langi, Ildephonsi de Flores, Ilario Nicquesa (sic), P. Ignatii a S. M. ae opera omnia. Innocenzo Lofredo (sic), Gio: Odorii, Jacobi Pinti, Jo: Bap. tae Novati, Jo: Busci opera o.ia. Laurentii Grisogoni, Luigi Gugliaris, Lorenzo da Zamora, Iouer, Lopez opera omnia. Marcellini de Pily, Michael Vivian, P. Maurelio di S. Brizio, Mario da Bignon, Mauritio di Gregorio, Michaelis Calvi, Maracci opera omnia. Nicolai Ricardi, Nicolai Lorini opera omnia. P. Olivae opera omnia. Petri Bercori panegirici diversi. Pauli Aresii opera omnia. Plaudo (?) Mirto, Panigarola, Pauli de Francis, Pauli Segneri opera omnia, Ruperti Bellarmini, Reginaldo di Lira, Romuli Marchelli opera o.ia. Simpliciano Bizzozero, Selva di Prediche, Savonarola, Sermones Discipuli, Stefano Papa, Silvestri de Saavedra, Senauli opera. Sebastiano Magri quae. Tommaso Sommi, Thomae de Turgillo, Teofilo Basile, Thomae Reina opera o.ia. Vincenzo di S. Eleonora, Vincentii de Via opera o.ia. Abbati Panormitani, Alberici, Lovati, Alexandri Archidiaconi, Alphonsi Alvarez, Angeli a Gabellionibus, Antonii Gabriel, Antonii Leonilli, Alexandri Maschardi, Antonii Naldi, Antonii Marsilii, Alojsii Ricci, Andreae Tiraquelli opera om-

nia. Negusani, Aÿmoni Cravetta, Angeli Aretini, Angeli Lantus opera omnia. Bartoli a Saxoferrato, Bullarii Romani, Ordinis [..?] et Au.gni. Baldi Breve [..?] De Clementis + Bartholomei Caranza, Bartolomaei de Vechis, Bulla examen pro Novitiis, Bartolomaei Cepoli (sic), Borgini, Cavaleoni, Benvenuti Straccha

p. 6

opera omnia. Concilia Generalia. Costituzione del Card.le Cibò, Nostre ed Apostoliche. Christofori Porcii, Larena (?), capitoli e lezi per lo stato, [..?] Caroli Antonii, Costantini Ermenopoli, Castellani Cozza, Claudii de Battanderii (?) opera o.ia. Durandi Speculum Juris. Decretales. Decreta Gratiani. Dijni Muscellani, Dominici Gravinae, Didaci Cornaruvii (sic) opera o.ia. Egidii Bossii, Emanuelis Roderici opera o.ia. Felini Sandei, Flaminii Cartari, Fiderici Martini, Flavii Popei (?), Felini Sandei, Florentini, Francisci Chini, Curtii Francisci de Pitignanis, Fagnani oera o.ia. Guilelmi Rodani, Gavanti opera o.ia. Gofredi Guido P. Guilelmi Cassiodori, Guilelemi Budei opera omnia. Hyeronimi Gabrielis, Hyeronimi Cavalli, Hyeronimi a Sorbo, Hipoliti Riminaldi, et Marsilii opera o.ia. Jo: Petri Surdi, Jo: Fabri, Jacobi Menochi opera o.ia. Jo: Bap.tae Turricelli, Jacobi Cujacii, Jo: Bap.tae Corazzari, Jo: Zonarae, Innocentii P. decreta. Jo. Petri Monete, Jo: Onotomi (?) Jo. Aloysii Ricci opera o.ia. Jo: Clari, Jo: Lottreali (?), Jo Baptistae Pilati, Jo: Bernardi Diaz, Jacobi Novelli, opera o.ia. Jo. Franci. Giragi (?), Jo. Franci Leoni, Joannis Longavalli, Jo: Bap.tae Ziletti, Jacobi Castellani, Jo: Confettii, Jacobi Sbortii (?) Jacobi Puteii, Jo: Francisci Balbi, Jacobi Novelli, Jo: Durandi opera o.ia. Jo: Campeggi de Testibus. Julii Clari opera. Lexicon Juris. Laurentii de Pejri, Lauriae Canon: Lelii Zechi, Ludovici Comes, Laurentii Gambari, Ludovici Gomesii, Ludovici Carani, de Luca opera omnia. Marcabruni, Mantica, Marcii Antonii Cueli, Martini Beccani, Marci Antonii Bianchi, Mathaei Gribaldi, Mathaei de Afflictis opera omnia. Modus Legendi abbreviaturas. Nicolai Boerii, Nicolai Evarardi opera o.ia. Oldradi da Ponte, Ottaviani Cacharani, Ottaviani Volpelli opera o.ia. Philippi Decii, Petri M.ae Passarini, Pauli a Carraria opera omnia. Privilegia Civitatis Ferrariae. Pauli Piasencii, Pauli Emilii, Petri Roÿsii opera. Privilegi de' Mendicanti. Petri Rebuffi opera o.ia. Petri Jo: Ancharini (sic), Petri a Duenna, Petri a Plaza, Petri Folleri opera o.ia. Roberti Marante, Rolandi a Valle opera omnia. Statuta Gabelarum et Urbis Ferrariae. Seraphini decisiones Synodus Ferrariensis, Stephani Quarantae, Serafino Scimberna, Sebastiani Medici opera o.ia. Sancti de Melphis, Sebastiani Brant, Sebastiani Veneti opera o.ia. Testi civil: e can. Thomae Talamensi, Thomae de Thomasetis, Tobiae Nonni, Thomae Gramatici, Tranquilli Ambrosini opera o.ia. Vincentii Carucci opera. Vocabularium Juris. Andrea Grifoni Specchio della lingua latina. Agostino Galli. Ambrosii Calepini. Ascanio Pio. Angeli Roch, Aldi Manuvj (?), Antonii Bevilacqua, Annibale Lonardelli, Andreae Alciati, Apulei et Alcimi, Antonii Franc.i Pellicani opera o.ia. Augustini Andrigelli, Antonii Galloni, Alessandro Tassoni, Antonio Bruni, Angelo Gabrielli, Aldo Manuzio, Aloysii opera. Batt.a Guarini, Balduini de Calceo, Bartoli, Bartolomeo Bocchini, Bap.tae Cecci

(sic) opera omnia. Ciceronis opera. Claudio Tolomeo, Cristoforo Landini, Com: in Cic.: Caroli Francisci de Luca opera omnia. Capoleone Ghelfucci; Corpus Veterum Poetarum. Copari (?) Calderini dictionarium. Ciro Caroli a S. Antonio, Cipriani, Cornelii Curtii opera o.ia. Dictionarium historicum. Dante opera. Dominici Franc.i Ragatii, Domenico Magri, Delitiae Poetarum, tria dictionaria. Dominici Belelli (?) opera o.ia. Emanuelis Thesauri, Emanuelis Alvarii opera o.ia. Francesco Alunno, Francesco Cantarini, Francisci Petrarca opera o.ia.

p. 7

Francesco Braciolini, Francesco Priscianese, Franc.i Berni opera o.ia. Filippo Lorenzo Maz-zocco. Facibonio Gagliardi, Francesco Fortunio, Francesco Simoneschi, Fran.ci Bernardi Agrippina opera o.ia. Galeazzo Adelardi. Gio: Eusebio Nierembergi, Gio: Ciampoli, Girolamo Ruscelli, Gio: Ba.tta Giralardi, Gio: Ba.tta [...?] Girolamo Landi, Giacomo Sanazzaro, Girolamo Preti, Gio: Andrea Anguillara, Gio: Maria Bonardo, Grifoni Gio: Andreae opera o.ia. Gramatica greca. Gio: Fabrina Teorica della Lingua. Helicon Boemo Hercynius, Hyeronimi Vida, Hyeronimi Vitali opera omnia. Hyeronimi Chaphari, Homeri, Hori, Horatii Torsellini opera o.ia. Justi Lipsi opera o.ia. Jo: Pieri Valeriani, Jo: Ravisii Textoris, Jo: Sambucci, Jo: Pharasii opera o.ia. Jacobi Lebeti Lavozoli, Jo: Riccioli, Jo: a S. Geminiano, Jacobi Sanazzari opera o.ia. Inglari Elogia, Jo: Despanterii Gramatica. Jo: Ludovici Vicci, J Socratis opera o.ia. Laurentii Pignorii opera o.ia. Lexicon Greco Latino. Ludovico Ariosto Orlando Furioso, Rime. Leone Ebreo. Lettere del Card.le Bentivoglio, Lucio Campane Mostro Poetico. M.a Laura Sonetti e Canzone. Laurentii Valle opera. Ludovico Dolce, Lonandrelli (?) opera o.ia. Marii Nizzoli opera. Martiale. Marino, Lira e Strage degl'Innocenti. Marc'Antonio Mazzoni, Mattioli, Michaelis Antonii Bandrandi opera omnia. Nicolai Cleandri Rudimenta linguae graecae. Osservazioni del Cinoni. Ottavii Magnanini, Ovidii de Ponte, Ottavii Ferrari, Oratii Torsellini opera omnia. Philippi Ferrari, Petri de Comitibus Philo [...?], Platonis opera o.ia. Pauli Manucci, Petri Fran.ci Nioli, Petri Angeli Bargei opera o.ia. Paolo Giovio Imprese. Plutarco, Chermese (?), Pittura e scultura, Pio Enea Obizo. Pietro Bembo lettere. Phrases Poeticae. Petrarca Volgare li due Petrarchisti. Placido Spadafora Prosodia. Quintiliani orationes. Remigio Fiorentino. Rime de Poeti. Ruperti Bellarmini Regionale opera o.ia. Simonis Majoli dies Caniculares. Saggi Accademici. Silva poetica. Sentae. et Proverbia ex Poetis Latinis. Simon Grigogono. P. Stefano di S. Gregorio. Sforza Palavicini. Svetonii opera o.ia. Theatrum vitae humanae. Tarquinii Galutii. Trajan Bocalin, Terenti Christiani, Tomaso Carponi, Theodori opera o.ia. Vocabolario della crusca. Virgilii. Vincenzo Brusantini, Vincenzo Cartari. Vocabolario dell'Acansio. Virgilio volgare. Urbani Balzani opera o.ia. Vocabolario Ecclesiastico. Ulissi Aldrovandi opera o.ia. Apologia per la SS.ma Casa di Savoia. Antonio Ongaro. Antonio Guerra, Angeli Politiani opera o.ia. P. Antero Maria. P. Andreae a S. Nicolao. P. Angeli Rocca opera o.ia. Alfonso Maresta, Antonio Libanori. Athaenaeus Coena, Antonio di Paolo Masini, L: An: Seneca Historiae, Andrea Scoto, Alessandro Giraffi, Angeli Zuffi, Antonii Dauroltii,

Antonii Guarini opera o.ia. Bartolomeo Galeotti, Basylia Seleuca, D. Bartolomeo Ferri, Berroaldi, Basylia Sereni opera o.ia. Benedetto Stella il tabacco. Biondo da Forlì, M. Battaglini opera omnia. Canonizzazione di S. Carlo. Cornelii Taciti opera. Cesare Campana, Cesare Cremonio, Carlo Festini, Chronicon Abbatiae SS. Petri et Pauli. Constitutiones Congregationis Clericorum Regularium. Caroli Sigonii opera o.ia. Cesare Baronio, Cornelio Tacito, Caroli Lolli (?) opera o.ia. Cons. ones (?) Discalceatorum S. Theresiae.

p. 8

Donato Calvi, Dione Guerre dei Romani, Epitome Catonea Chronologica, Eusebii Cesariensis, Enrico Bacco Il Regno d'Italia, Filippo Picinelli, Francesco Berni, Flori opera. Fedele Onofri, Fioretti di S. Franc.o. Febure Teatro della Turchia. Gasparo Sardi, Guarini, Gio: Carlo Saraceni, Gabrielis Bucellanii opera o.ia. Gio:Ba.tta Pigna, Galeazzo Gualdi, Girolamo Canini, Garzia, Gio:Ba.tta Giraldi, Gio: Boemo, Girolamo Lunaedo (?), Giovanni M.a Bonardo, Giuseppe M.a Pannini, Giuseppe Pietro Messia, Guerre di Fiandra, Giovanni Antonio Menavino, Giuseppe Marmille, Girolamo Ercolani, Girolamo Graziano, Geltani opera o.ia. Henrici de Horis, Henrici Grangermani opera o.ia. Horatio Torsellini, Historia della S. Sindone, Henrici Farnesi, opera o.ia. Immagini di S. Giuseppe. P. Giacomo Filippo Agostino, Jo: Bollandi, Gio:Ba.tta Riccioli. Jo: Petri Maffei, Jo: Rhò, Gio:Ba.ttae Rossi opera o.ia. Justino, Julii Cesari, Jacobi Saliani opera o.ia. Luca Assarini, Guerre d'Italia. Luigi Torelli, Luigi Giugliario, Lucio Fabri, Lettere di Etiopia, Ludovici opera o.ia. Legendario delle Vergini. Martirologio Romano. Mattioli, P. Mauritti, Marii Chisi opera o.ia. Nortal (?) Conti, Neriolava, Nicolai Ricardi opera o.ia. Nicola Vellajo, la Guerra Cretense, P. Noè Viaggio al S. Sepolcro, Narrati Poetarum F. Alipii a S. Joseph. Prophetiae Abbatis Joachim. Petri Mathaei opera o.ia. Pietro Messia. Plinii Historiae, Plutarchi, Platina, Paolo Lucchini, Philippi Ferrari opera o.ia. Petri Thomae Saraceni, Pietro della Valle, Privilegj della Milizia dello Stato Eccl.co. Paolo Moriggia. Il Principe Altomiro, Paolo Govio (sic), Petri Paoli Bosca opera o.ia. Regola del P. Agostino. Rivelazioni di S. Geltruda. Rafaele Soprani. Relazioni del Card. Bentivoglio. Ribadeneira flos Sanctorum. Ritus Coronationis Regis Romanorum. Regola de P. Gesuati. Ruperti Bellarmini. Regulae Societatis Jesu. Rosario della Madonna. Raguaglio di Martiri del Giappone. Revelationes S. Birgittae. Senofonte Guerra de' Greci. Salvator Vitalis Silvestro Maurolico. Jurii historia. Secreti dell'Auda. Salusti. Serafino Razzi S. Casa abellita. Torquato Tasso. Tomaso Garzoni, Titi Livii, Thomae Jo: Passina opera o.ia. Valerio Capucino, Vittorio Sirj, Valerii Maximi opera o.ia. Vite di molti Santi, Beati, Papi, Imperatori e Filosofi, i nomi de' quali stanne fedelmente descritti nell'Indice de' Libri. Alfonso Isacchi, Alfonso Rodriguez, Angelo Fiorenzola, Alessandro Benaglio, Antonio Santarelli, Antonio di Guerra, Andrea Vittorelli, Aloysii Novarini opera o.ia. Antonii a Burgundia, Anibale Bonachi (sic), Alfonso Gianotti, Artemidoro, Andrea Bianchi, D. Aug.ni opera o.ia. Benincasa, Bartolomeo Canale, Bartolomeo d'Angelo, Bartolomeo da Salutio, C. Bellarmini opera o.ia. Costantino de' Notari, La curiosità sconsolata, Carlo Setalla (sic), Congerie sacro profana. Carlo Garsia, Calvinus de'

Calvini, Christofori Wratislavi opera o.ia. Celso Mancini. Croniche di S. Francesco. Constantini Abb. Caroli Leritani (?) opera. Cattolice di Stato. Catone. Castello interiore di S. Teresa. Cesare Fanciotti. Cristoforo Veruccio (sic). Claudii Acquaviae opera o.ia. Descrizione dello Stato di Ferrara. Dicta Notabilia. Esequie del Marchese Villa. Esequie del Card.le Cerri. Estasi dell'anima contemplativa. Francesco del Bosco. Franc.o Vitelli. Fran.co di Sales. Francisci Pojereao (sic) opera omnia.

p. 9

Francesco Guerra, S. Franc.o di Sales, Fran.co Arias, Franc.co Stadieta (?), Franc.o Veniero, Franc.o Marchesi, Franc.o Salazar, Franc.o Lampini opera o.ia. Francesco Giacinto dell'Assunta, Giorgio Polacco. Gio: Ba.tta Pasquali. Geralci (?) opera o.ia. Gio: Fran.co Loredano. Gio: M.a da S. Giuseppe, Girolamo Vitali, Gio: Felice Astefi (?), Girolamo Cataneo, P. Gabrielis a S. M.a opera o.ia. Girolamo Menghi Tesoro Celeste, Gio: Ba.tta Magnavacca, Gioseffo Ciente, Gregorio Ferrari, Gresseri opera o.ia. Gio: Paolo Berlandi, Gio: Ba.tta Porta, Gio: Botero, Guglielmo Baldesano, Gasparo Loate (?), Gio: Zuches, Girolamo Allé, Guglielmo Plati, Gio: Visconti, Gio: Maria Verdizzoti, Gio: Eusebio Heremberg, Gio: Ba.tta Valentino, Hieronimi Plati, Helmut, Hebdomada S. Joseph Hermani Ugon opera o.ia. Indirizzo (sic) spirituale. Jani Hivi dialogi. Jo: a Jesu M.a. Ignazio Bracci. P. Ignazio di S. M.a Instructiones. Imagine della vita cristiana. Indulgenza della Cintura. Ludovico Persichello, Lorenzo Davidico, Libanorii opera o.ia. Legendario de santi. Landulfo di Sassonia. Leonardo Salviati, Luigi Torelli, Luigi di Granata, Luigi Novarini, Lucae Pinelli opera omnia. Matteo [...] Martyrologium Romanum. Manfredi, Mattia da Venezia, Marco Aurelio Gratarola, Meditazioni del S. P. Agostino, di S. Bernardo, di S. Anselmo. Marino Roa il Purgatorio. Mario Marullo opera spirituale. Nicolò Causino (sic), Nicolai a Jesu M.a opera o.ia. Paolo de Barj, Pietro Giustinelli, Paolo Aresio, Pietro Merca(do), Pauli botti opera o.ia. Renato Francese, Remigio Fiorentino, Relationi ed istorie. Regole de F. Gesuati. Ruscelli. Riccardo di S. Vittore, contemplazione. Raimondi Venerii opera o.ia. Rin.vamenti spirituali. Spadoni, Seneca, Surdi, Stefano Binetti Sent.ae. Speculum Sacerdotale. Silvano Razzi, Sette trombe. Serafino da Fermo Sposa di Christo ritirata. Theoremata Miscellanea. Tomaso da Kempis. P. Tommaso di Gesù Travagli di Gesù. Vita S. Aurelii. Vita di S. Gio: Ba.tta. Vincenzo Bruno Meditazioni.

Libri aggiunti alla Libreria di S. Giuseppe di Ferrara delli fu P. Gregorio di S. Ilarione e Onofrio di S. Gio:Ba.tta 1775

P. Anterus Maria Augus. Dx.us in Acta Aptorum in fol. P. Athanasius a S. Joseph Illustrationes in regulam in fol. P. Antoine Theologia speculativa et dogmatica tomi 2 in 4. Bravi M.B: Miscellanea di tragedie e comedie in 8. Buoni Controcritica medico chirurgica in 8. Barocio (sic) de Sphera (sic) mundi in 8. Blosio Consolazione de pusillanimitate in 8. Bartoli Daniele Simboli morali in 8. Bianchini de reductione missarum in 4. Baruffaldi Girolamo com-

mentario storico del famoso Antonio Musa Brasavoli ferrarese in 4. Dello stesso Commentaria ad rituale romanum in fol. Biblia Sacra vetustissima in fol. Venetiis apud Heredes Nicolai Bevilacque et socios 1576. Berti de Rebus gesti di S. P. Augustini commentaria in 4. eiusdem Sinopsis Theologie tomi 4 in 8. De aedem facultate sinopsis in 8 tomus quintus. Barozzio Giacomo Cinque ordini d'architettura in fol. Bandiera Alessandro Cicerone degli Uffizi in 8. Colombiere C. Claudio Lettere spirituali in 12. Concari D. Carlo morale in versi in 8. Calderrare concetti scritturali intorno al miserere in 8. Chesneau dottrina Gallicana in 8.

p. 2

S. Carlo Borromeo Lettere in 8. Comitij Natalis Mythologie in 4. Chronica cassinensis in 4. Chignoli Pre. Lectiones Theologice in 4 to: 3. Castrensis Pauli comentariain fol. to: 2. Damians Roberto processo criminale to: 5 in 8. Ercolani Francesco Orazioni panegiriche in 8. Equuleus ecclesiasticus in 8. Ferrari P. Gregorio vita spirituale in 8. Frezza Giuseppe Cantofermo in 4. Fageo Grammatica in 4. Giappone Lettere annue in 8. Goldoni comedie (sic) tomi 12 in 8. Gonzalez agostiniano storia delle China in 8. Riflessioni al memoriale del P. Generale de' Gesuiti in 8. Ragioni de PP.i Gesuiti di non pagar le decime in 8. Condanna del P. Malagrida Gesuita in 8. Le Gesuitiche arricchite di note curiose in 8. Prammatica sanzione in 8. Monita secreta societatis Jesu in 8. Giusta idea de Gesuiti in 8. Lettere del Palafox in 8. Altri libercoli spettanti ai medesimi in 8. N. 37 Les secrets des jesuites in 16.

P. Geminiano da S. Mansueto A. S. Panegirici sacri. 8. P. Ignatius a S. Croce vindicie revelate Religionis in 8. S. Justini Philosophi et martijry opera in fol. Istruzioni religiose di un Agos.o scalzo ai conversi in 12. Idea del uomo tomi 6 in 8. Lamius Joannes delicie eruditorum in 8 tomi 3 in fol. P. Laurentius as Fran.co Augus. Dis.us Com.a in Genesim tomi 2 in fol. Lecheti in fo. Dunj Scotum in fol. Liguori Alfonso pratica per i confessori tomi 3 in 8. Martinelli Magnificenze di Roma in 8. Marcheselli chiese di Rimino in 8. Melloni vita di Carlo Maria Gabrielli in 4. Metastasio opere drammatiche vol: 3 in 4. Monte di Pietà di Ferrara capitoli Mezzabarba storia delle cose operate nella China tomi 6 in 8. Mantovani lezioni sopra la Sacra Scrittura Massarie Medici pratica medica in fol. Maffejus Vita S. Ignatii Lojole in 12.

p. 3

P. Norberto Cappuccino Memorie storiche in 4. Nepveu Riflessioni cristiane per tutti i giorni dell'anno to: in 12. Noghera Orazioni di Demostene volgarizzate. Dello stesso Eloquenza Sacra in 8. Dello stesso Riflessioni tomi 5. Nonnotte errori di Voltaire to: 2 in 8. De Orbellij Nicolai to: 1 in 4. Piazzzi Giuseppe Confessioni del P. S. Agostino in 4 tomi 2. Persona Homerus Odissea to: 1 in 4. Polibii lib: 5 Historiarum in 8. Portogallo raccolta opuscoli tomi 6 in 8. Stesso Novelle interessanti in 4. Polacchi De potestate praelatorum regularium in foro interno in fol. [...?] Commentaria in scotum in fol. S. Prosperi Aquitani opera. F. Orazio da Parma esposizioni della Sacra Scrittura tomi 13 in 4. Panigarola quaresimale in 4. Pontoli sermoni della passione di N. S. Giesù (sic) Christo in 4. Pisani Propositiones damnate in 4. [...?]

lucerna inextinguibilij in 4. Prisciani opera aurea in 4. De Potestate pontificij in 4. Perotti rudimenta grammatices in 4. Cozzo prudenza civile. Paulo validità delle scomuniche (sic) in 4. Poli attritionis sufficientia ad justificationem in 8. Perrin theologia dogmatica et historica in 8. Pinamonti religiosa in solitudine in 8. Queba il card.e Ginetti in 4. Quintiliani oratoriarum institutionum in fol. Romane historie opusculum in 2. Rao lettere argute e facete. Raccolte diverse. Riflessioni del Noghera tomi 5 vedi Noghera. Roy ethica et jus nature. Sonetti sopra l'importunità di tre giulj in 8. Sabelico Epitome delle sue storie veneziane in 8. Savonarole Medici CL pratica in fol. Idem febribus in fol. Spagnio de bono et malo, de pulchro in 4. Scaramelli direttorio ascettico (sic) tomi 2 in 4. Santini quaresimale in 4. Tesauro arte delle lettere missive in 8. Taddeo carne.o in tutte le feste di Maria SS.ma in 4. Riabbellimento dell'anima in 4. Turjanus Comunes opinionones in fol. Tepper theologia moralis in 4. Tursellino particule latine (sic) orationis in 12. [...] enchiridion in 16. Valoè (?) necessità del ritiro in 8. Valerii Maximi imperfectum in fol. Voit Theologia moralis.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Fonti d'archivio

ASCFE Repertorio XIX secolo Religione, b 4 Chiesa e convento S. Giuseppe.

ASDFe, Fondo Archivio Santi Giuseppe e Tecla, Serie 4.

BCAFe, Collezione Antonelli, 14, G. Faustini, Delle Librerie e Pubblica Biblioteca di Ferrara (Memorie abbozzate intorno alle librerie esistenti in vari tempi in Ferrara, e particolarmente dell'attuale pubblica Biblioteca), XVIII secolo.

Testi a stampa

BARUFFALDI 1846

G. Baruffaldi, *Vite de' pittori e scultori Ferraresi*, vol. 2, Ferrara.

BARUFFALDI 1700

G. Baruffaldi, *Dell'istoria di Ferrara*, Ferrara.

BONAZZA 2016

M. Bonazza, *Percorsi storici di una biblioteca nata nel secolo dell'Encyclopédie*, in A. Farinelli Toselli (a cura di), *La Biblioteca pubblica di Ferrara*, Ferrara, 24-37.

BRUNI 2017

L. Bruni, *Una casa senza idoli. Quèlet, il libro delle nude domande*, Bologna.

BUSI 1987

G. Busi, *Edizioni ebraiche del XVI secolo nelle biblioteche dell'Emilia-Romagna*, Bologna, 17.

BUSI 2007

G. Busi, *L'enigma dell'ebraico nel Rinascimento*, Torino.

BUSI — GRECO 2019

G. Busi e S. Greco (a cura di), *Il Rinascimento parla ebraico*, Catalogo della mostra (Museo Nazionale dell'Ebraismo italiano e della Shoah, 12 aprile 2019 – 22 settembre 2019) Cinisello Balsamo.

CITTADELLA 1782

C. Cittadella, *Catalogo storico de pittori e scultori ferraresi*, Ferrara.

CHIAPPINI 1981

A. Chiappini, *Immagini di vita ferrarese nel secolo XVII*, in *La chiesa di S. Giovanni Battista e la cultura ferrarese del Seicento*, Catalogo della mostra (Palazzo Schifanoia 1981-1982) Milano, 9-69.

CURZIETTI 2009

J. Curzietti, *Ferrara sotto l'egida dei papi. L'arte del Seicento in una città di frontiera*, in *Immagine dell'invisibile. Spiritualità e iconografia devozionale nella Chiesa di Ferrara-Comacchio*, a cura di R. Varese, Reggio Emilia, 193-233.

DALL'OLIO 2010

G. Dall'Olio, *Ferrara*, in *Dizionario storico dell'Inquisizione*, vol. II, Pisa, 588-589.

FAORO 2014

A. Faoro, *Prime ricerche sulla Casa dei Catecumeni*, in Laura Graziani Secchieri (a cura di), *Ebrei a Ferrara. Ebrei di Ferrara*, Atti del convegno (Ferrara, 3-4 ottobre 2013), Firenze, 219-231.

FIORAVANTI BARALDI 1991

A.M. Fioravanti Baraldi, *Arte bolognese a arte ferrarese a confronto: gli affreschi di palazzo Bevilacqua Massari a Ferrara*, «Il Carrobbio» XVII 139-149.

FRANCESCHINI 2000

C. Franceschini, *Renata di Francia, duchessa di Ferrara (Renée de France)*, in *Dizionario storico dell'Inquisizione*, vol. III, Pisa, 1310-1312.

FRIZZI 1787

A. Frizzi, *Guida del forestiere per la città di Ferrara*, Ferrara.

GHELFI 2016

B. Ghelfi, *La Pittura a Ferrara nel Secondo Seicento*, Ferrara.

GHETTI 2016

E. Ghetti e altri, *Dizionario dei pittori. Biografie di artisti ferraresi del Seicento in B. Ghelfi La Pittura a Ferrara nel Secondo Seicento*, Ferrara, 147-149.

GRAZIANI SECCHIERI 2013

L. Graziani Secchieri, (a cura di), *Ebrei a Ferrara. Ebrei di Ferrara. Rapporti tra istituzioni ed ebrei dal Medioevo all'emancipazione*, Catalogo della mostra (Museo Nazionale dell'Ebraismo italiano e della Shoah, 3 ottobre 2013 - 6 gennaio 2014) Ferrara.

GRAZIANI SECCHIERI 2014

L. Graziani Secchieri, "In casa d'amadio Sacerdoti Mondovì: lui medesimo d'anni 35" *Il censimento del ghetto di Ferrara del 1692*, in L. Graziani Secchieri (a cura di), *Ebrei a Ferrara. Ebrei di Ferrara*, Atti convegno Ferrara 3-4 ottobre 2013, Firenze, 95-147.

LATTES 2014

A. Y. Lattes, *Un elenco di converti in un registro seicentesco della casa dei catecumeni di Ferrara*, in «Materia giudaica: rivista dell'associazione italiana per lo studio del giudaismo» XIX, 117-130.

LUCIANI 1996

F. Luciani, *La chiesa dei SS. Giuseppe, Tecla e Rita: piccola guida storica artistica culturale*, Ferrara.

MAGRINI 2015

S. Magrini, *Storia degli ebrei di Ferrara. Dalle origini al 1943*, Livorno.

MATTEI 2014

F. Mattei, «*Tribus linguis alloquitur ingredientem*» *Ebraismo e architettura parlante a Ferrara nel Cinquecento*, in Laura Graziani Secchieri, (a cura di), *Ebrei a Ferrara. Ebrei di Ferrara*, Atti del convegno (Ferrara 3-4 ottobre 2013), Firenze, 61-78.

PESARO 1880

A. Pesaro, *Memorie storiche sulla comunità israelitica ferrarese*, Bologna.

F. PORZIO 1989

F. Porzio (a cura di), *La natura morta in Italia*, voll. I-II, Milano.

PROSPERI 1990

A. Prosperi, *L'eresia in città e a corte*, in M. Pade, L. Waage Petersen, D. Quarta (a cura di), *La corte di Ferrara e il suo mecenatismo 1441-1598*, Copenhagen-Modena, 267-281.

RAVASI 2000

G. Ravasi, *Introduzione*, in M. Censi e A. Panzetta (a cura di) *Vanitas vanitatum, et omnia vanitas: il tema della vanità nella pittura e nella scultura italiana contemporanea*, Catalogo della mostra, Bologna – Longiano – Montevarchi – Moncalieri, Torino.

RICCI 1882

C. Ricci, *Guida di Bologna*, Bologna, 165.

RIZZI 1972

A. Rizzi, *Arte e ambiente nella Ferrara 'minore'. Contributi sulla chiesa di S. Giuseppe*, in *Musei Ferraresi*, Bollettino annuale II, Firenze, 79-96.

SAMARITANI 1993

A. Samaritani, *Gli Agostiniani Scalzi, presenza nel ferrarese*, Ferrara.

SASSU 2013

Immagine e persuasione. Capolavori del Seicento dalle Chiese di Ferrara colpite dal terremoto, (a cura di G. Sassu) Catalogo della mostra (Palazzo Trotti Costabili Ferrara 13 settembre 2013 – 06 gennaio 2014), Ferrara.

SCALABRINI 1773

G.A. Scalabrini, *Memorie storiche delle chiese di Ferrara e de' suoi borghi*, Ferrara.

SCALABRONI 1999

L. Scalabroni, *Vanitas: fisionomia di un tema pittorico*, Alessandria.

SERAGNOLI 2009

D. Seragnoli, *Spettacolo, Chiesa e religione a Ferrara tra Quattrocento e Seicento, in Immagine dell'invisibile. Spiritualità e iconografia devozionale nella Chiesa di Ferrara-Comacchio*, a cura di R. Varese, Reggio Emilia, 75-115.

TABACCHI 2004

S. Tabacchi, *Giuseppe Renato Imperiali*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 62, Roma, 305-308.

TORBOLI 1996

M. Torboli, *Fonti ed interpretazioni degli ornati tabellari del palazzo Contughi-Gulinelli in Ferrara*, in «Atti e memorie Deputazione Provinciale Ferrarese di Storia Patria», 4 s., vol. XII, 91-105.

VARESE 2009

R. Varese, *Spiritualità e devozione: immagini a Ferrara*, in *Immagine dell'invisibile. Spiritualità e iconografia devozionale nella Chiesa di Ferrara-Comacchio*, a cura di R. Varese, Reggio Emilia, 17-73.

VECA 1981

A. Veca, *Vanitas: il simbolismo del tempo*, Bergamo.

SITOGRAFIA

LA NUOVA FERRARA

Svolta nel restauro della chiesa di S. Rita e del convento, 20 settembre 2017, www.lanuovaferrara.it/ferrara/cronaca/2017/09/20/news/svolta-nel-restauro-della-chiesa-di-s-rita-e-del-convento-1.15882499, (ultima consultazione: 05/01/2025).

PATRIMONIO CULTURALE EMILIA-ROMAGNA

Patrimonio culturale Emilia-Romagna, www.patrimonioculturale-er.it/web-gis/scheda.php?id=800, (ultima consultazione: 05/01/2025).

ESTENSE.COM

Il Sant'Anna mette all'asta l'ex Varano per 1,6 milioni, 18 giugno 2018, www.estense.com/2018/702028/il-santanna-mette-allasta-lex-varano-per-16-milioni/, (ultima consultazione: 05/01/2025).

CATALOGO GENERALE DEI BENI CULTURALI

Angeli (dipinto murale), catalogo.beniculturali.it/detail/HistoricOrArtisticProperty/0800217017-0, (ultima consultazione: 05/01/2025).

CATALOGO GENERALE DEI BENI CULTURALI

Chiesa dei Ss. Giuseppe, Tecla e Rita, catalogo.beniculturali.it/CulturalInstituteOrSite/1477018483313, (ultima consultazione: 05/01/2025).

SEFARIA

Ecclesiastes, www.sefaria.org/Ecclesiastes.1?lang=bi, (ultima consultazione: 05/01/2025).

BIBLIOTECA CASANATENSE

Imperiali Giuseppe Renato, cardinale (1690 -1737), casanatense.contentdm.oclc.org/digital/collection/stemmi/id/669/, (ultima consultazione: 05/01/2025).

BERNARDI 2020

P. Bernardi, *Lo scontro tra mortetra morte e vita negli affreschi dell'abbazia di Casanova a Carmagnola*, 26 novembre 2020, www.voltoweb.it/amiciabbaziadicasanova/lo-scontro-tra-morte-e-vita-negli-affreschi-dellabbazia-di-casanova-a-carmagnola/, (ultima consultazione: 05/01/2025).

VISIT COLLE DI VAL D'ELSA

Cripta della misericordia, www.visitcolledivaldelsa.com/cripta-della-misericordia/, (ultima consultazione: 05/01/2025).